

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 12

19 aprile 2007

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

INNOVAZIONE	
L'ABRUZZO ENTRA NEL SISTEMA INFORMATIVO DI CORDIS PER PROMUOVERE IL SISTEMA TERRITORIALE DI SVILUPPO E DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	6
TRASPORTO AEREO	
LA COMMISSIONE PRESENTA UNA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AI Diritti dei passeggeri.....	7
RICERCA	
LA COMMISSIONE ILLUSTRATE LE SUE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA.....	8
LA COMMISSIONE PRESENTA NUOVE PROPOSTE PER ACCRESCERE L'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE.....	9
AMBIENTE	11
UNA NUOVA MAPPA ILLUSTRATE IL POTENZIALE DI ENERGIA SOLARE DELLE REGIONI EUROPEE.....	11
LA COMMISSIONE LANCIATE UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE NUOVE SOLUZIONI PER LA CATTURA E LO STOCCAGGIO DI CO2 NEL SOTTOSUOLO E LA RIDUZIONE DI GAS SERRA NELL'ATMOSFERA.....	12
PROPRIETA' INDUSTRIALE	
LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICATE UNA COMUNICAZIONE VOLTA A MIGLIORARE IL SISTEMA DEI BREVETTI IN EUROPA.....	12
POLITICA DI COESIONE	14
DANUTA HÜBNER ANNUNCIATE CHE LA POLITICA DI COESIONE 2007/2013 E' GIÀ PARTITA.....	14
PARLAMENTO EUROPEO	
RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 28 /29 MARZO - BRUXELLES.....	16
Istituzioni	
Un nuovo trattato entro il 2009.....	16
Sport	
Il Parlamento tifa per un calcio europeo più fair play.....	19
Trasporti	
Mari più sicuri, per le persone e per l'ambiente.....	25
Relazioni esterne	
Priorità della politica estera e di sicurezza comune per il 2007.....	28
Agricoltura	
Rinviate l'adozione del regolamento sui prodotti biologici.....	30
Rivedere il modello agricolo dell'Europa ampliata.....	35
Bilancio	
Verso un legame diretto tra l'UE e i contribuenti europei.....	37
Bilancio 2008 del PE: priorità alla comunicazione locale.....	40
Immunità e Statuto dei deputati	
Immunità di Giuseppe Gargani.....	43

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ICT	
VII° PROGRAMMA QUADRO - PROGETTO ICT PER LA VITA INDIPENDENTE E L'INCLUSIONE SOCIALE.....	
UNIVERSITA' DI WOLVERHAMPTON (GRAN BRETAGNA).....	47
GIUSTIZIA	
PROGETTO PER COMBATTERE LA CRIMINALITA' DEGLI AFFARI.....	
NOTTINGHAMSHIRE POLICE (GRAN BRETAGNA).....	50
OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI	
PROGRAMMA "PROGRESS" - PARI OPPORTUNITA' E UGUAGLIANZA TRA GENERI....	
CITTA' DI HÄMEENLINNA (FINLANDIA).....	54
SANITA'	
PROGETTO DI SANITA' CITTADINA.....	
CITY OF LIDINGÖ (SVEZIA).....	56
CULTURA	
PROGRAMMA GIOVENTU' - TEMPO LIBERO BAMBINI/GIOVANI.....	
BOEMIA (REPUBBLICA CECA).....	57
SANITA'	
PROGRAMMA SANITA' PUBBLICA 2007 - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.....	
NORTHUMBERLAND CARE TRUST (GRAN BRETAGNA).....	59
ICT	
SVILUPPO DI CLUSTERS E SISTEMI TECNOLOGICI INNOVATIVI - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.....	
SEINÄJOKI TECHNOLOGY CENTRE LTD (FINLANDIA).....	60

SEZIONE EVENTI (/e)

POLITICHE URBANE	
PARTNERSHIP LOCALE NELLO SVILUPPO URBANO.....	
26/28 APRILE 2007 – LIPSLA (GERMANIA).....	65
ICT	
CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLE "CITTA' SENZA FILI".....	
23/24 APRILE 2007 – STOCCARDA (GERMANIA).....	66
EMIGRAZIONE	
DA CITTA' A CITTA' - CONCEPIRE UN NUOVO APPROCCIO ALLE POLITICHE MIGRATORIE.....	
18 APRILE 2007 - BRUXELLES.....	66
COMMERCIO	
APPROVIGIONAMENTO PUBBLICO EQUO E SOLIDALE QUALE STRUMENTO PER I PROCESSI PRODUTTIVI ED IL CONSUMO SOSTENIBILE.....	
19 APRILE 2007 - BRUXELLES.....	69
PARI OPPORTUNITA'	
LA STRADA "EQUAL" VERSO L'IMPREDITORIA.....	
15 MAGGIO 2007 - BRUXELLES.....	71
ICT	
INNOVAZIONE, ICT E CREATIVITA': CITTA' DELLA CONOSCENZA PER UN'EUROPA COMPETITIVA.....	

13/15 GIUGNO 2007 - BILBAO (SPAGNA).....	73
--	----

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

PREMI ED INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DI PROGETTUALITA' E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE IN AMBITO EUROPEO

POLITICHE DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE - CALL PER ESPRESSIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA "PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA A LIVELLO LOCALE E REGIONALE" (COMITATO DELLE REGIONI).....	76
POLITICA REGIONALE - PREMI "CAMPIONI REGIONALI EUROPEI" (IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO DELLE REGIONI).....	77
INIZIATIVA "REGIONI SOGGETTI ATTIVI DEL CAMBIAMENTO ECONOMICO" - PREMI "STELLE REGIONALI" PER PROGETTI INNOVATIVI ("REGIOSTARS 2008").....	79
ICT - TERZA EDIZIONE DEI PREMI "e-GOVERNMENT" - (COMMISSIONE EUROPEA - DGINFSO)	82
IMPRESE - PREMI "IMPRESA EUROPEA" ("EUROPEAN ENTERPRISE AWARDS").....	84

PROGRAMMA "MEDIA 2007" - INVITI A PRESENTARE PROPOSTE

SOSTEGNO A MISURE DI PROMOZIONE E ACCESSO AL MERCATO: FESTIVAL AUDIOVISIVI.....	88
SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI-PILOTA.....	89
SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE TELEVISIVA DI OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE.....	90

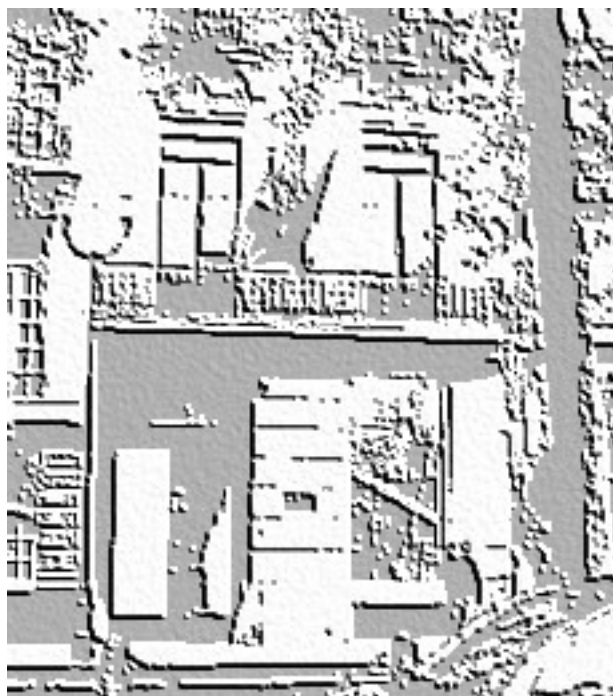


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 12/n

12 aprile 2007

Selezione di notizie di interesse regionale

INNOVAZIONE

L'ABRUZZO ENTRA NEL SISTEMA INFORMATIVO DI CORDIS PER PROMUOVERE IL SISTEMA TERRITORIALE DI SVILUPPO E DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La Commissione europea ha comunicato l'ammissione della Regione Abruzzo al programma: **“Regional Gateway - Regional Research and Innovation System”**, l'interfaccia informativa di CORDIS nei confronti dei **sistemi territoriali di sviluppo e di innovazione tecnologica** delle regioni-partner.

Per il tramite della Regione Abruzzo, il servizio metterà a disposizione delle Istituzioni, strutture ed organizzazioni abruzzesi che concorrono a realizzare interventi nel settore dell'innovazione e della ricerca & sviluppo, uno spazio informativo “dedicato” in cui:

- promuovere il sistema, le attività e le infrastrutture regionali nel più vasto contesto europeo;
- fornire agli attori funzionali, locali e territoriali un'interfaccia istituzionale alle attività relative alla ricerca ed all'innovazione tecnologica;
- rendere disponibili informazioni e collegamenti a risorse, iniziative e servizi supplementari realizzati grazie al sostegno comunitario, che aiutino gli attori locali a trarre beneficio dalle attività relative alla ricerca ed alla innovazione in ambito europeo.

Nella prospettiva della progressiva attuazione del VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo e dimostrazione, inoltre, il nuovo servizio consentirà di assicurare adeguata visibilità a **tutti i progetti ed attività promosse nell'ambito delle iniziative comunitarie di settore**.

L'iniziativa è promossa dall'Assessorato regionale alle Attività produttive ed all'Innovazione tecnologica della Regione Abruzzo e vede il Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea tra i suoi principali artefici, quale “punto di contatto” tra l'Amministrazione regionale e la Commissione europea.

(Servizio Attività di collegamento con l'Unione Europea - 12 aprile 2007)

TRASPORTO AEREO

LA COMMISSIONE PRESENTA UNA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AI DIRITTI DEI PASSEGGERI

La Commissione europea ha presentato oggi una relazione sui risultati e l'applicazione del regolamento sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo. Nonostante, a due anni dalla sua introduzione, alcuni progressi siano stati realizzati, altri provvedimenti importanti sono necessari per assicurare che le compagnie aeree applichino le norme più coerentemente e che gli Stati membri esercitino un migliore controllo sulla loro applicazione. È questa la conclusione principale dello studio commissionato dalla Commissione per integrare la comunicazione sui risultati delle regole comuni per la protezione dei diritti dei passeggeri aerei.

"Anche se è indubbio che oggi i passeggeri aerei siano meglio tutelati, dobbiamo assicurare che le compagnie aeree e gli Stati membri rispettino pienamente i loro obblighi" ha sottolineato il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot, responsabile dei trasporti. "La Commissione concederà loro sei mesi per applicare il regolamento sui passeggeri aerei ed offrirà loro pieno sostegno in questo processo".

Benché i passeggeri lasciati a terra godano ora di diritti specifici, essi si trovano ancora in una posizione più debole rispetto alle compagnie aeree. Queste ultime, ad esempio, spesso non informano i passeggeri dei loro diritti quando i loro voli subiscono ritardi o cancellazioni, anche se il regolamento le obbliga a farlo in quanto i passeggeri hanno bisogno di queste informazioni per far valere i loro diritti.

La Commissione ritiene pertanto che sia necessario proseguire gli sforzi in alcuni settori: migliorare l'applicazione, chiarire l'interpretazione di alcuni aspetti del regolamento, distinguere chiaramente fra ritardi e cancellazioni, in quanto i passeggeri hanno diritti diversi in funzione delle circostanze, e potenziare il ruolo degli organismi nazionali incaricati di controllare l'applicazione delle regole comuni.

Nel corso del prossimo semestre la Commissione intensificherà la cooperazione con tali organismi nazionali e con le compagnie aeree per migliorare i risultati. Se l'esito finale rimarrà insoddisfacente, essa avvierà procedure di infrazione contro gli Stati membri. Qualora tali procedure e contatti non consentano di ottenere i risultati attesi, la Commissione potrebbe considerare la possibilità di modificare il regolamento attuale.

Il regolamento ha istituito nuove norme in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo, ritardo prolungato e sistemazione involontaria in classe inferiore. A seconda dei casi, il regolamento impone alle compagnie aeree di fornire ai passeggeri assistenza quale sistemazione in albergo, pasti e bevande e servizi di comunicazione, di offrire un imbarco su un volo alternativo o un rimborso, di versare una compensazione pecuniaria e di informare esse stesse i passeggeri dei loro diritti a norma del regolamento.

La Commissione ha inoltre preparato del materiale informativo aggiornato per rendere i passeggeri più consapevoli dei loro diritti. Un nuovo poster sarà disponibile prima dell'estate in tutti gli aeroporti.

Link al comunicato della Commissione:

http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/471&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en

RICERCA

LA COMMISSIONE ILLUSTRRA LE SUE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

La Commissione europea presenta oggi le sue idee per uno Spazio europeo della ricerca che valorizzi al massimo il potenziale di conoscenze europeo. La Commissione intende sfruttare questo potenziale offrendo maggiore libertà alle persone, alle infrastrutture, alle organizzazioni e ai finanziamenti, e incentivando la circolazione delle conoscenze e la cooperazione internazionale al fine di porre saldamente la conoscenza al centro stesso della società. Il Libro verde "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca" illustra le sfide che gli scarsi investimenti e la frammentazione della ricerca nonché la crescente globalizzazione della scienza e della tecnologia pongono all'Europa. Una produzione ed un uso più adeguati delle conoscenze sono indispensabili affinché l'Ue possa realizzare le sue ambizioni economiche, sociali ed ambientali, come illustrato nella Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Una consultazione pubblica online sulle tematiche trattate nel Libro verde resterà aperta fino ad agosto 2007. I contributi saranno utilizzati per la progettazione di azioni concrete a favore dello sviluppo dello Spazio europeo della ricerca, la cui attuazione inizierà nel 2008.

"Il nostro futuro dipende dalla capacità dell'Europa di diventare una vera società della conoscenza" ha dichiarato il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janez Potočnik. "Lo Spazio europeo della ricerca è il fondamento su cui si deve costruire questa società della conoscenza".

Il Libro verde pubblicato oggi si incentra su sei tematiche principali:

- **un flusso adeguato di ricercatori competenti**, grazie ad un elevato livello di mobilità tra istituzioni, discipline, settori e paesi;
- **infrastrutture di ricerca di livello mondiale**, integrate, connesse in rete e accessibili ad équipes di ricercatori di tutti i paesi europei e del mondo, in particolare grazie ad infrastrutture di comunicazione elettronica di nuova generazione;
- **organismi di ricerca "eccellenti"** che essendo impegnati in cooperazioni e partnership pubblico-privato efficaci, costituiscono il nucleo di "raggruppamenti" di ricerca e innovazione di cui fanno parte anche delle "comunità di ricerca virtuali". Questi raggruppamenti e "comunità" sarebbero perlopiù specializzati in settori interdisciplinari e attirerebbero una massa critica di risorse umane e finanziarie;
- **una vera condivisione delle conoscenze**, in particolare tra la ricerca pubblica e il settore industriale, ma anche con il pubblico;
- **priorità e programmi di ricerca adeguatamente coordinati**, ivi compresi investimenti significativi nella ricerca pubblica programmati congiuntamente a livello europeo con priorità comuni, un'attuazione coordinata e una valutazione congiunta;

- **apertura dello Spazio europeo della ricerca al mondo**, in particolare ai paesi confinanti, accompagnata da un chiaro impegno ad affrontare le sfide mondiali con i partner dell'Europa.

Da quando l'idea di uno Spazio europeo della ricerca è stata approvata dal Consiglio europeo di Lisbona nel 2000 sono stati fatti molti passi avanti nella sua costruzione. Infatti è stato istituito il Consiglio europeo della ricerca ed è stata proposta la creazione di un Istituto europeo della tecnologia. Le piattaforme tecnologiche europee e i progetti ERA-Net hanno inoltre permesso di coordinare meglio la ricerca e sono stati stabiliti degli obiettivi nazionali in materia di R&S. Tuttavia rimane ancora molto da fare. I ricercatori si imbattono ancora in ostacoli che intralciano la loro carriera o impediscono loro di trasferirsi per svolgere le loro attività di ricerca altrove dell'Ue. Le imprese incontrano difficoltà nell'istituire partnership con le università, soprattutto se si tratta di partnership transfrontaliere. I finanziamenti nazionali e regionali sono ancora in larga parte poco coordinati e pertanto poco efficienti. La valorizzazione dei risultati di ricerca potrebbe essere notevolmente migliorata, e su questo aspetto verte un documento strategico sul miglioramento del trasferimento delle conoscenze tra organismi di ricerca e il settore industriale in tutta l'Europa, adottato oggi. Il documento è corredato da orientamenti per aiutare gli organismi di ricerca a rafforzare i rapporti con l'industria e presenta alcune buone pratiche in materia di gestione e trasferimento delle conoscenze e di proprietà intellettuale.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/469&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 4 aprile 2007)

<p>LA COMMISSIONE PRESENTA NUOVE PROPOSTE PER ACCRESCERE L'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE</p>

Rivolgere un'attenzione particolare all'innovazione, alla ricerca, allo sviluppo del mercato e al dibattito con la società sui temi etici nel campo della biotecnologia e riorientare le iniziative al fine di promuovere una bioeconomia europea competitiva e sostenibile. Sono queste le proposte contenute in una verifica di medio termine della strategia europea per le scienze della vita e la biotecnologia (2002-2010), presentata oggi dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e dai commissari Verheugen e Potočník.

“La biotecnologia è un mezzo importante per promuovere la crescita, l'occupazione e la competitività nell'Ue”, ha commentato Günter Verheugen, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per le imprese e l'industria. “Tuttavia - ha aggiunto il vicepresidente - il ricorso alle biotecnologie non è privo di controversie e un loro maggiore impiego deve essere accompagnato da un ampio dibattito nella società sui potenziali rischi e benefici, tenendo anche conto della dimensione etica”.

Le scienze della vita e la biotecnologia possono contribuire allo sviluppo di biorisorse nuove e rinnovabili, a un minor consumo di energia e acqua, alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e a una ridotta dipendenza dal petrolio. Esse sono sempre più importanti, inoltre, nella scoperta e nello sviluppo di nuovi farmaci, terapie avanzate, vaccini e diagnostica.

Secondo il commissario Janez Potočnik, responsabile per la scienza e la ricerca: “Le scienze della vita e le biotecnologie hanno un ruolo vitale per la competitività della nostra industria, ma contribuiscono anche ad affrontare sfide quali i rischi della dipendenza dal petrolio, il riscaldamento globale, la sicurezza alimentare e la salute della popolazione. Il Settimo programma quadro di ricerca è stato elaborato per fronteggiare queste sfide e sostenere lo sviluppo di una bioeconomia europea basata sulla conoscenza, che consenta, tra l’altro, di raggiungere entro il 2020 il livello minimo stabilito dall’Ue per l’utilizzo dei biocarburanti, pari al 10% del totale del mercato dei carburanti per veicoli”.

Il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea ha appena pubblicato lo studio “Bio4EU”, che mette in evidenza l’impatto delle biotecnologie sulle industrie europee.

L’industria delle biotecnologie nell’Ue rappresenta un importante settore economico che impiega circa 96.500 persone e merita un maggiore sostegno pubblico. Nonostante il successo iniziale, le imprese del comparto tendono a crescere lentamente e dipendono da finanziamenti esterni per la ricerca e lo sviluppo. Raccogliere capitali sufficienti risulta spesso difficile e la protezione dei brevetti è costosa, specialmente per le piccole e medie imprese. Inoltre, stanno aumentando in tutto il mondo gli investimenti per le ricerche nel campo delle scienze della vita e la biotecnologia e stanno facendo la loro comparsa nuovi concorrenti in paesi come Cina, Brasile e India.

Al fine di riorientare il piano d’azione, la Commissione propone di rivolgere un’attenzione particolare a cinque priorità interdipendenti:

- promuovere la ricerca e lo sviluppo del mercato dei prodotti biotecnologici; stabilire un partenariato pubblico-privato per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca; analizzare le iniziative di mercato vincenti per i prodotti biotecnologici eco-efficienti;
- rafforzare la competitività facilitando l’innovazione e il trasferimento di conoscenze dalla scienza verso l’industria; agevolare i rapporti tra le organizzazioni di ricerca e l’industria; semplificare il sistema dei brevetti per le piccole e medie imprese; individuare incentivi per le imprese giovani e innovatrici;
- incoraggiare dibattiti informati sui vantaggi e sui rischi derivanti dalle scienze della vita e dalla biotecnologia;
- assicurare all’agricoltura un contributo sostenibile dalla biotecnologia moderna e sfruttare il potenziale delle scienze vegetali per le applicazioni nel campo dell’energia e dell’ambiente, in particolare per la sostituzione di processi chimici e combustibili fossili;
- migliorare l’applicazione della normativa e il suo impatto sulla competitività. Gli ostacoli amministrativi non necessari nel settore della ricerca e dell’industria dovrebbero essere identificati e rimossi. La regolamentazione dovrebbe incoraggiare e non impedire l’innovazione. Dovrebbe essere migliorato, infine, il coordinamento politico.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/484>

(Commissione europea - 11 aprile 2007)

AMBIENTE

UNA NUOVA MAPPA ILLUSTRA IL POTENZIALE DI ENERGIA SOLARE DELLE REGIONI EUROPEE

Una nuova mappa pubblicata dalla Commissione europea illustra il potenziale di energia solare fotovoltaica di varie regioni europee. Le celle solari fotovoltaiche convertono la luce del sole direttamente in elettricità. Inoltre il sistema interattivo online PVGIS (Photovoltaic Geographical Information System), sviluppato dal servizio scientifico interno della Commissione - la DG Centro comune di ricerca - consente agli utilizzatori di stimare il rendimento dell'energia solare in qualsiasi sito europeo. Le informazioni riportate nella mappa indicano che lo stesso dispositivo solare produrrà nella aree soleggiate dell'Europa, come Malta o la Spagna meridionale, una quantità di energia doppia rispetto a quella prodotta in aree quali la Scozia o la Scandinavia settentrionale. Questi strumenti sono di grande valore in quanto l'Ue intende portare al 20% la quota delle energie rinnovabili nei suoi consumi entro il 2020.

Indubbiamente non è sorprendente che il potenziale di energia solare dell'Europa meridionale sia più elevato di quello dell'Europa settentrionale, ma il servizio informativo interattivo della mappa consente di calcolare con molta precisione la quantità di energia che può essere generata in qualsiasi regione europea e nelle aree confinanti. Questo calcolo si basa sui dati relativi all'energia solare, la distribuzione geografica, la varietà di terreni in Europa e una dettagliata analisi tecnologica delle tecnologie fotovoltaiche disponibili. Il calcolo dimostra che in Europa esiste la possibilità di fare maggior ricorso all'energia solare.

Oltre alla mappa e al servizio interattivo, il PVGIS fornisce numerose informazioni sullo sviluppo della tecnologia fotovoltaica, tra cui le cifre sulla quota di tale tecnologia nel consumo totale nazionale di energia elettrica in ciascuno Stato membro, dati di ricerca aggiornati sull'energia fotovoltaica e link verso basi di dati di tutto il mondo sulla tecnologia solare e altri dati. Il nuovo PVGIS è uno strumento potente per la creazione di nuove centrali solari, come quella inaugurata oggi a Siviglia, nella Spagna meridionale. Cofinanziato dai fondi di ricerca comunitari, si tratta del primo impianto solare commerciale a concentrazione in Europa.

La ricerca è un elemento importante nelle attività destinate ad incrementare la produzione di energia rinnovabile. La Commissione europea ha sostenuto la creazione di una piattaforma tecnologica europea per l'energia fotovoltaica, che mobilita il settore industriale, il mondo accademico, le autorità di regolamentazione, gli istituti finanziari e tutte le parti interessate nello sviluppo di una leadership europea nel settore fotovoltaico. Questa piattaforma tecnologica ha elaborato un programma di ricerca strategica che prevede di affrontare, nel prossimo decennio, le principali questioni di ricerca e sviluppo tecnologico del settore, tra cui le varie tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare, il rendimento, l'immagazzinamento e la distribuzione alla rete.

Link al comunicato della Commissione:

http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/447&format=HTML&age_d=0&language=IT&guiLanguage=en

(Commissione europea - 30 marzo 2007)

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE NUOVE SOLUZIONI PER LA CATTURA E LO STOCCAGGIO DI CO2 NEL SOTTOSUOLO E LA RIDUZIONE DI GAS SERRA NELL'ATMOSFERA

La Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulla proposta per la creazione di un quadro legislativo volto a stabilizzare la concentrazione dei gas nocivi nella nostra atmosfera.

Nel loro messaggio inviato per l'occasione, i commissari europei Stavros Dimas, Andris Piebalgs e Janez Potočnik, responsabili rispettivamente per l'ambiente, per l'energia e per la scienza e la ricerca, hanno sottolineato l'importanza della partecipazione alla consultazione dichiarando di voler ascoltare le opinioni di "tutti i cittadini europei e le parti interessate sui benefici e le sfide del CCS, nonché su come la tecnologia possa incidere su altre opzioni energetiche e soluzioni volte a ridurre la presenza di gas serra nell'atmosfera".

Come tra l'altro già evidenziato nell'ambizioso pacchetto di misure che la Commissione ha adottato per questo settore cruciale lo scorso 10 gennaio, il CCS rappresenta uno degli strumenti importanti per raggiungere l'obiettivo prefissato di ridurre le emissioni di gas serra nell'atmosfera del 20% entro il 2020. Si tratta di un concetto tecnologicamente avanzato che permette di stabilizzare la concentrazione dei gas nocivi nella nostra atmosfera attraverso la cattura del CO2 dalle industrie e produttori energetici ed il suo trasporto e stoccaggio in appositi serbatoi sotterranei.

Tale tecnologia può essere applicata a diversi tipi di grandi e medi impianti - dai più importanti consumatori di carburanti fossili o di biomassa, come le industrie che emettono grosse quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, agli impianti di produzione di gas, specie di idrogeno, che utilizzano carburanti fossili. Il trasporto delle quantità catturate avviene grazie ad una rete di speciali condotte, mentre lo stoccaggio geologico viene collocato a livelli di profondità superiori a 800 metri, in modalità diverse e con speciale sistema di chiusura che non permette al CO2 di uscire nuovamente allo scoperto.

L'approccio è innovativo anche perché la combinazione di cattura, trasporto e stoccaggio dei gas serra in un unico sistema integrato è stata finora poco sperimentata. La Commissione è pertanto convinta che il CCS possa contribuire sensibilmente alla riduzione delle emissioni dei processi industriali e della generazione di energia energetica. Ecco perché essa ritiene necessario invitare tutti gli interessati a partecipare alla consultazione pubblica, aperta fino al **16 aprile 2007**. Le visioni formulate e inviate, con l'aiuto della griglia di domande e risposte disponibile in rete, permetteranno alla Commissione di individuare gli aspetti più importanti da tenere in considerazione nel processo di elaborazione delle relative proposte legislative.

Link al sito in cui è possibile presentare le proprie osservazioni partecipando alla consultazione pubblica:

http://ec.europa.eu/environment/climat/ccs/consult_en.htm

(Commissione europea - 3 aprile 2007)

PROPRIETA' INDUSTRIALE

LA COMMISSIONE EUROPEA PUBBLICA UNA COMUNICAZIONE VOLTA A MIGLIORARE IL SISTEMA DEI BREVETTI IN EUROPA

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione nella quale espone le sue idee su come migliorare il sistema dei brevetti in Europa e rilanciare il dibattito in materia. La concreta attuazione del brevetto comunitario e il miglioramento dell'attuale sistema di risoluzione delle controversie, insieme ad alcune misure di accompagnamento, dovrebbero rendere il sistema dei brevetti più accessibile e ridurre i costi per tutti.

Il commissario per il mercato interno e i servizi Charlie McCreevy ha dichiarato: *"I brevetti hanno un ruolo trainante nella promozione dell'innovazione, della crescita e della competitività, ma il mercato unico dei brevetti è ancora incompiuto. Dalla consultazione delle parti interessate che abbiamo realizzato nel 2006 è emerso che l'Unione europea deve concretizzare la sua azione, in particolare per quanto riguarda il brevetto comunitario e le modalità di risoluzione delle controversie, perché nell'attuale economia globale, sempre più competitiva, l'Europa non può permettersi di perdere terreno in un settore cruciale come quello dei brevetti. Per questo motivo propongo di riconsiderare le varie alternative e di lavorare insieme al Consiglio e al Parlamento per raggiungere un consenso politico su un effettivo miglioramento del sistema dei brevetti"*.

Perché una comunicazione sui brevetti?

Secondo la comunicazione, il sistema attuale dei brevetti in Europa è molto più costoso dei sistemi statunitense e giapponese. Un brevetto comunitario eserciterebbe un'attrattiva molto maggiore rispetto ai modelli previsti nell'ambito del sistema esistente, costituito da un complesso eterogeneo di brevetti nazionali. Un brevetto europeo che designa 13 paesi è 11 volte più costoso di un brevetto statunitense e 13 volte più costoso di uno giapponese. L'attuale sistema di risoluzione delle controversie, che implica il rischio di più controversie sullo stesso brevetto in diversi paesi, comporta inutili costi per tutte le parti interessate e mina la certezza del diritto.

Nel 2006, la difficoltà a compiere progressi, soprattutto in vista dell'istituzione di un brevetto comunitario, ha spinto la Commissione ad avviare un'ampia consultazione di tutte le parti interessate sul futuro regime dei brevetti. I risultati non lasciano dubbi riguardo all'urgente necessità di agire per introdurre in Europa un sistema dei brevetti semplice, economico e di alta qualità.

La comunicazione mira a trarre conclusioni operative dalla consultazione delle parti interessate e a permettere al Consiglio di avviare una riflessione sulla riforma dei brevetti, specialmente per quanto concerne il brevetto comunitario e gli aspetti giurisdizionali. La comunicazione prevede varie misure di accompagnamento per migliorare il sistema dei brevetti, che riguardano in particolare la qualità dei brevetti, il trasferimento delle conoscenze e la tutela dei diritti brevettuali.

Nel 2008 è prevista la pubblicazione di una specifica comunicazione sui diritti di proprietà intellettuale, che completerà la comunicazione sui brevetti trattando i problemi di carattere non legislativo e le questioni orizzontali ancora in sospeso in tutti i settori della proprietà intellettuale.

Il brevetto comunitario

Molte parti interessate sono favorevoli al brevetto comunitario quale soluzione in grado di apportare il maggior valore aggiunto all'industria europea nell'ambito della strategia di Lisbona, ma criticano l'approccio politico comune adottato dal Consiglio nel 2003, a causa degli elevati costi di traduzione e dell'eccessiva centralizzazione del sistema giurisdizionale proposto.

La Commissione ritiene che sia possibile dar vita a un brevetto comunitario realmente competitivo e interessante a condizione che esista una volontà politica in tal senso. Ai fini dell'istituzione di una giurisdizione integrata a livello comunitario in materia di brevetti, occorre tener conto delle preoccupazioni riguardanti l'eccessiva centralizzazione della giurisdizione. Per quanto riguarda i costi di

traduzione, la Commissione studierà insieme agli Stati membri come migliorare il regime linguistico al fine di ridurre i costi rafforzando nel contempo la certezza del diritto.

Un sistema giurisdizionale integrato comunitario per i brevetti

Da recenti discussioni con gli Stati membri è emersa una polarizzazione delle posizioni riguardo alla tutela giurisdizionale dei brevetti: se alcuni Stati membri sono favorevoli al progetto di accordo sulla risoluzione delle controversie in materia di brevetti europei (EPLA) nell'ambito della convenzione sul brevetto europeo, altri sono invece favorevoli all'istituzione di una giurisdizione comunitaria specializzata nella risoluzione delle controversie riguardanti i brevetti europei e comunitari sulla base del trattato CE.

In tale situazione, la Commissione ritiene che sia possibile giungere ad un consenso su un approccio integrato che comprenda elementi sia dell'EPLA che di una giurisdizione comunitaria. Un modo per avanzare potrebbe essere quello di riflettere sulla possibilità di istituire una giurisdizione unica specializzata, competente a risolvere le controversie riguardanti i brevetti europei e i futuri brevetti comunitari. Tale sistema potrebbe ispirarsi al modello dell'EPLA ma consentire l'integrazione nella giurisdizione comunitaria. In un primo tempo, i lavori dovrebbero puntare essenzialmente a costruire un consenso tra gli Stati membri a partire dai principi sui quali tutti sembrano concordare.

Link al comunicato della Commissione:

http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/463&format=HTML&age_d=0&language=EN&guiLanguage=en

(Commissione europea - 3 aprile 2007)

POLITICA DI COESIONE

DANUTA HÜBNER ANNUNCIA CHE LA POLITICA DI COESIONE 2007/2013 E' GIA' PARTITA

Danuta Hübner, commissaria europea per la Politica regionale, ha annunciato oggi che i lavori preparatori della nuova politica di coesione, il cui obiettivo è incrementare la crescita e offrire un'occupazione più qualificata nelle regioni europee, procedono a pieno ritmo. La dotazione dei programmi in corso di negoziazione rappresenta oltre il 90% del bilancio totale della politica di coesione. Vladimir Špidla, commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità si felicita con Danuta Hübner per la tempestiva presentazione da parte di tutti gli Stati membri dei loro piani strategici e delle loro priorità per il nuovo periodo di programmazione, invitandoli a mantenere tale ritmo anche per i restanti programmi operativi.

A Bruxelles, nel corso di una conferenza stampa dal titolo "Making it happen, delivering Cohesion Policy 2007-2013", sulla realizzazione degli obiettivi della politica di coesione 2007-2013, la commissaria Danuta Hübner ha dichiarato: "Siamo giunti ad una svolta decisiva della politica di coesione 2007-2013, l'occasione adatta per modernizzare le nostre regioni e l'Unione nel suo insieme. In questo momento i miei collaboratori e quelli del mio collega Špidla stanno negoziando programmi per un valore superiore a 311,5 miliardi di euro perché si possa dare il via agli investimenti sul terreno quanto prima possibile".

Il commissario Špidla ha aggiunto: "Mi pare evidente che gli Stati membri hanno pienamente integrato la strategia adottata di concerto con la Commissione. L'utilizzo dei fondi nei prossimi anni ci consentirà di concretizzare i nostri obiettivi di crescita e occupazione".

I documenti che definiscono le priorità degli Stati membri (quadri di riferimento strategici nazionali o QRSN) sono stati inoltrati alla Commissione entro il 5 marzo 2007, ossia entro il termine previsto dai regolamenti in materia di politica di coesione. I QRSN sono ora all'esame dei servizi della Commissione.

"Il messaggio trasmesso dalle strategie degli Stati membri è chiaro" ha affermato la commissaria Hübner. "I programmi previsti per il nuovo periodo realizzeranno sul terreno le priorità dell'UE, ossia la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile. Ingenti investimenti saranno realizzati inoltre nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, nonché nelle infrastrutture di dimensione europea".

"Secondo le prime stime 200 miliardi di euro circa saranno destinati direttamente ad investimenti volti a realizzare l'agenda di Lisbona, di cui 50 miliardi nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e 70 miliardi per il capitale umano" ha aggiunto il commissario Špidla.

Due di tali quadri di riferimento strategici, quelli di Malta e della Grecia, sono già stati ultimati. Per ciascuno di essi la Commissione ha adottato una decisione sull'elenco dei programmi operativi, sulla dotazione indicativa annuale di ciascun Fondo per programma e su altri aspetti. Nei prossimi giorni essa deciderà in merito ai QRSN di Austria, Danimarca e Germania. Il processo di adozione terminerà a luglio. La Commissione prevede di concludere il processo decisionale entro il mese di luglio.

Dei complessivi 441 programmi operativi che la Commissione si attendeva, ne ha ricevuti finora 311, 206 per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e 105 per il Fondo sociale europeo (FSE).

La commissaria Hübner ha annunciato l'introduzione di un "programming scoreboard" (quadro di programmazione) sul sito Internet dedicato alla politica regionale, che indicherà l'evoluzione dei lavori di ultimazione dei quadri di riferimento strategici nazionali e del processo di adozione dei programmi operativi.

Per il periodo 2007-2013 la politica di coesione dispone di una dotazione pari a 347,4 miliardi di euro, cifra che rappresenta il 35% del bilancio comunitario. Si tratta del più grosso investimento di questo genere mai realizzato nella storia dell'Unione. La Commissione ha collaborato attivamente con le autorità nazionali al completamento dei quadri di riferimento strategici nazionali, che si riallacciano ai programmi generali di riforma degli Stati membri in cui sono presentate misure volte specificamente a modernizzare le rispettive economie nel contesto della cosiddetta strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/457&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 2 aprile 2007)

PARLAMENTO EUROPEO



RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 28 /29 MARZO

BRUXELLES

ISTITUZIONI

UN NUOVO TRATTATO ENTRO IL 2009

Il dibattito svoltosi in Aula ha evidenziato il sostegno del Parlamento e della Commissione all'azione della Presidenza tedesca per trovare una soluzione all'impasse istituzionale. Verrà ora stabilita una tabella di marcia precisa che consenta la redazione di uno testo di riforme da adottare prima delle prossime elezioni europee. La Presidenza tedesca ha proposto al Parlamento di organizzare un'audizione con la società civile per contribuire ai lavori del prossimo Consiglio europeo.

Dichiarazione del Consiglio

«La Dichiarazione di Berlino ha espresso quanto l'Unione europea è una storia di successo e quali compiti importanti sono ancora davanti a noi», ha dichiarato in apertura del suo intervento la cancelliera tedesca Angela **MERKEL**. Ringraziando il Parlamento e la Commissione per il contributo essenziale alla riuscita del vertice dello scorso fine settimana, ha aggiunto che l'aver ottenuto un testo firmato da tutte e tre le istituzioni «è già un passo in avanti di per sé, perché rappresenta una promessa di adoperarci insieme per il futuro dell'Europa». La Dichiarazione, ha continuato la Presidente in carica del Consiglio, esprime «un ideale di società comune», fondato sui valori di libertà, solidarietà e giustizia.

Ha poi evidenziato le sfide che attendono l'Unione nel prossimo futuro, indicando, fra le altre, la priorità di trovare un accordo sulle riforme prima delle elezioni del Parlamento europeo del 2009. Senza un nuovo assetto istituzionale, ha proseguito la cancelliera, la campagna elettorale del 2009 «sarebbe una campagna dove la distanza coi cittadini europei non farebbe altro che aumentare». Il prossimo passo è dunque quello di stabilire una tabella di marcia precisa e; per far ciò, ha chiesto l'aiuto del Parlamento. «È possibile agire in modo incisivo per difendere i nostri valori, solo se abbiamo una forte capacità a livello interno», ha affermato.

La cancelliera ha anche parlato delle prossime scadenze internazionali fondamentali per il futuro dell'UE, appuntamenti importanti «affinché si possa fare della visione Europa una visione mondiale». Fra queste, il prossimo vertice transatlantico del 30 aprile, per discutere di partenariato economico, ma anche di politica energetica e cambiamento climatico. «C'è bisogno di molta sinergia tra Europa e Stati Uniti», ha dichiarato. Il G8 del giugno prossimo, sempre sotto Presidenza tedesca, sarà invece un'occasione per discutere coi rappresentanti di mercati emergenti come Messico, Cina e Brasile. Infine, il vertice Italia-Russia, «appuntamento di enorme importanza», con il problema della sicurezza energetica in primo piano.

Angela Merkel ha anche menzionato la gravosa situazione umanitaria nel Darfur, sottolineando che essa «non può lasciarci insensibili» e promettendo che la Presidenza non lascerà nulla di intentato presso il

Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per trovare una soluzione alla grave crisi in corso nel paese africano. Infine, ha ricordato che il 25 marzo, oltre al cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma, si è celebrato anche quello dell'indipendenza della Bielorussia, sottolineando che «anche loro hanno diritto alla realizzazione dell'ideale europeo».

Dichiarazione della Commissione

Il Presidente José Manuel **BARROSO** ha innanzitutto espresso il suo sostegno alla dichiarazione di apertura del Presidente Pöttering sullo Zimbabwe e sul Darfour. Ha poi definito Berlino il «simbolo dell'Europa divisa e ora simbolo dell'Europa unita», con quasi 500.000 europei animati da uno spirito comune.

Ha quindi affermato il successo della cosiddetta "twin track strategy", proposta dalla Commissione per trovare una soluzione alla crisi istituzionale: garantire il raggiungimento di risultati concreti e contemporaneamente avanzare con le riforme. Secondo il Presidente dell'esecutivo europeo, i risultati ottenuti in materia di energia e clima, hanno aiutato, infatti, il successo della Dichiarazione di Berlino, il cui testo dimostra «la possibilità di trovare una soluzione istituzionale prima delle prossime elezioni» europee. Tali riforme sono necessarie per affrontare problemi transfrontalieri quali immigrazione, cambiamenti climatici e competizione globale. Ma raggiungere tale traguardo è importante anche per ridare credibilità delle istituzioni europee.

In caso contrario, «si creeranno divisioni che potrebbero mettere in pericolo i nostri valori comuni», aggiunto. Concludendo, Il Presidente Barroso ha ribadito che «la volontà politica esiste e ora dobbiamo raggiungere i risultati [...] Ho chiesto collaborazione attiva ai governi nazionali: l'impegno assunto vincola tutti a trovare una soluzione comune».

Interventi in nome di gruppi

Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR) ha iniziato il suo intervento cercando di calarsi nei panni di un giovane cittadino europeo per sottolineare i vantaggi acquisiti attraverso l'Unione europea. La facilità di apprendere lingue straniere, il programma Erasmus, la moneta unica i benefici della crescita economica, fare parte di Stati che cercano la pace rappresentano «il bilancio positivo» dell'Europa. Secondo il capogruppo dei popolari, i giovani d'oggi sbagliano a dare per scontati valori quali la prosperità e la stabilità. Gli attentati di Madrid e Londra, infatti, sono sufficienti a dimostrare quanto «pace, sicurezza e benessere non sia la sorte riservata a tutti» e che «pace e sicurezza si costruiscono ogni giorno».

Per il leader dei popolari, «non è sì la panacea per tutti i problemi, ma può, fare meglio di quanto possano fare da soli i nostri Stati: riorientare le priorità», per poter affrontare le sfide del futuro in modo efficace. Inoltre, «la globalizzazione comporta anche vantaggi quali la facilità di comunicazione e l'apertura ad altre culture», e l'Europa deve saper sfruttare questo potenziale. Ha quindi ricordato che «l'Europa ha un modello di società da promuovere». In conclusione, ha affermato che «la Dichiarazione di Berlino è un testo forte e leggibile che rimette in sella l'Europa con l'ipotesi di soluzione costituzionale prima di elezioni».

Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha sottolineato che «il trattato costituzionale non verrà varato così com'è, è un fatto e bisogna accettarlo». Dopo la firma della Dichiarazione di Berlino, è ora necessario fare passi concreti verso le riforme istituzionali. Infatti, «senza un'unione riformata, senza un nuovo trattato modificato, non ci sarà ampliamento», ha aggiunto.

Per il leader dei socialisti, infatti, l'Europa è piccola se confrontata con la Cina, l'India e la potenza economica e militare degli USA e «se l'Europa perde coesione, non sarà abbastanza forte da affrontare la competizione mondiale». Grazie all'Unione l'intolleranza e l'odio sono stati sconfitti, ha affermato il

capogruppo socialista. Tuttavia, «la situazione precipiterebbe nuovamente se non dovessimo riuscire nell'integrazione» e «Dobbiamo difendere quest'Europa che è diventata un modello». Concludendo il suo intervento, ha dichiarato l'appoggio del gruppo socialista all'operato della Presidenza tedesca.

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) si è sorpreso nel vedere che, fra tutti i capi di stato e governo presenti a Berlino, la cancelliera tedesca fosse l'unica donna e ha sottolineato che «l'incontro di ieri ha chiarito quanto abbiamo bisogno di più donne nella politica in Europa». Congratulandosi per i risultati ottenuti ha tuttavia ricordato di non potersi felicitare per la procedura adottata, criticando il metodo poco trasparente e partecipativo scelto per la preparazione della Dichiarazione di Berlino. Inoltre, il capogruppo liberale, ha giudicato poco corretto il tentativo del Partito Popolare di attribuirsi tutti i meriti del successo dell'iniziativa tedesca. «Non è il progetto di un solo partito politico», ha sottolineato e «la nuova Europa è un'unione dove la democrazia e i nostri valori devono avere l'ultima voce in capitolo».

Per Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT), l'Europa è un'unione di Stati e non un Superstato. Si è poi rammaricata per «il non pieno riconoscimento delle nostre radici», spiegando che, proprio perché convinto della laicità delle Istituzioni, il gruppo si sente altrettanto certo «che senza il completo riconoscimento delle nostre radici ci sarà un impoverimento» dell'identità europea. Infatti, «il riconoscimento degli altri ha come presupposto il riconoscimento di sé», ha affermato il capogruppo del gruppo dell'UEN. In conclusione ha ricordato che l'Europa ha il dovere di esser più che un semplice mercato.

Secondo Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT) «il popolo europeo non si è curato più di tanto del testo della Dichiarazione né di quanto sia costato mettere insieme queste due belle paginette, in cui in realtà non c'è niente di particolarmente straordinario». La deputata ha sottolineato che «il sogno di un'Unione europea ancora non è stato realizzato». Infatti, l'Unione manca di una coesione interna che le permetta di intervenire nel Darfur, di portare avanti una politica energetica efficace e di adottare una politica originale rispetto agli Stati Uniti. «Per tutto questo noi dobbiamo avere un'Unione europea forte con una costituzione», ha concluso.

La Dichiarazione di Berlino «non è né la descrizione di un sogno né la descrizione della realtà», ha affermato Gabriele **ZIMMER** (GUE/NGL). La realtà è di crisi e sta crescendo il pericolo di disintegrazione e ri-nazionalizzazione. La Dichiarazione non si rivolge ai cittadini europei poveri ed esclusi dal benessere. La via da perseguire, conclude il deputato, è quella di «cancellare, dal progetto di Costituzione, tutti i riferimenti che promuovono la militarizzazione e la politica liberista».

Jens-Peter **BONDE** (IND/DEM, DK) ha duramente criticato la mancanza di trasparenza nella stesura della Dichiarazione di Berlino. «Il Parlamento non deve elaborare testi che i parlamentari poi non possono modificare», ha affermato. Lo scopo di tale procedura è quello di ritoccare il testo della Costituzione per presentarlo solo come un semplice emendamento ai trattati esistenti. «Dobbiamo dare più potere al popolo, non togliere potere al popolo», ha concluso.

Per Bruno **GOLLNISCH** (ITS, FR), i paesi fondatori della Comunità europea avevano forti valori comuni. Da allora, il progetto europeo, è stato svuotato dal suo significato originario. «La Dichiarazione di Berlino non cita nulla su questo: essa non offre contenuto né carnale né spirituale». Come ha detto Benedetto XVI, «essa riesce perfino a tacere sulle radici cristiane dell'Europa» ha concluso il capogruppo.

Interventi dei deputati italiani

Roberto **MUSACCHIO** (GUE/NGL, IT) critica il metodo scelto dalla Presidenza tedesca affermando che, in tal modo, «si cerca di mettere fra parentesi la crisi sociale, politica, democratica [...] e di farlo puntando tutto sul metodo intergovernativo che ha impedito ai parlamenti la conoscenza della

Dichiarazione di Berlino». La soluzione, secondo il deputato, è quella di «riscrivere una costituzione fondata sui diritti alla cittadinanza, alla pace, al lavoro, all'ambiente e sottoporla poi a un referendum europeo».

Per Mario **BORGHEZIO** (UEN, IT) «a Berlino ai leader europei è mancato un po' il coraggio per indicare le scelte che ci impongono globalizzazione, immigrazione, il rischio della perdita di identità». Infatti, «solo Papa Ratzinger [...] in un'Europa senza idee, senza ideali, ha indicato la via da seguire». In conclusione, ha ricordato che «non è possibile costruire una casa comune dell'Europa ignorando l'identità culturale e morale dei popoli europei».

Il vertice di Berlino «ha rappresentato l'inizio di una nuova fase dopo un periodo contrassegnato da difficoltà e da qualche insuccesso». Secondo Antonio **TAJANI** (PPE/DE, IT) l'obiettivo di questa nuova fase è quello di «raggiungere prima del 2009 una legge fondamentale che regoli le competenze ed il ruolo di un'Unione che non sia soltanto un mercato». Sarebbe infatti un errore dimenticare i valori evidenziati nella Dichiarazione di Berlino: ed in particolare «la centralità della persona umana», senza dimenticare le radici cristiane.

Replica del Consiglio

Replicando agli interventi, Angela **MERKEL** ha sottolineato l'importanza di realizzare progetti concreti «per mostrare alla gente che non teniamo solo a modificare le procedure». Sul metodo adottato per la preparazione della Dichiarazione di Berlino, la cancelliera ha ricordato che è necessario trovare il giusto equilibrio fra «partecipazione e come ottenere qualcosa che non sempre è conseguibile al meglio dinnanzi a tutti». Concludendo, ha proposto al Parlamento di organizzare un'audizione sulla Dichiarazione di Berlino con la società civile durante il mese di maggio, per contribuire ai lavori del Consiglio europeo del mese successivo.

Link utili

Dichiarazione di Berlino:

http://www.eu2007.de/de/News/download_docs/Maerz/0324-RAA/Italian.pdf

Discorso del Presidente del Parlamento europeo:

<http://www.europarl.europa.eu/president/speeches/it/files/sp0017.htm>

Riferimenti

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Seguito della dichiarazione di Berlino
Dibattito: 28.3.2007

SPORT

IL PARLAMENTO TIFA PER UN CALCIO EUROPEO PIÙ FAIR PLAY

Evidenziando il ruolo sociale del calcio, il Parlamento ammonisce che i forti interessi economici mettono a repentaglio tale sport conferendo vantaggi, anche sul campo, ai club più ricchi. Suggerisce quindi degli spunti per un quadro normativo europeo sul controllo finanziario dei club, la vendita dei

diritti di telediffusione e il sostegno ai vivai. Chiede poi di garantire il diritto alla privacy dei cittadini nelle attività di coordinamento delle polizie nella lotta alla violenza negli stadi.

Lo sport europeo, e il calcio in particolare, «costituisce una parte inalienabile della identità e della cittadinanza europea». E' quanto afferma il Parlamento che, adottando la relazione di Ivo **BELET** (PPE/DE, BE), sottolinea il proprio attaccamento al modello calcistico europeo, «con la sua relazione simbiotica tra calcio amatoriale e calcio professionistico».

Tuttavia, riconosce anche la necessità di uno sforzo comune - da parte degli organi di governo del calcio e delle autorità politiche - teso a contrastare taluni sviluppi negativi, tra cui l'eccessiva commercializzazione e la concorrenza sleale che ne deriva. A suo parere, infatti, il futuro del calcio professionistico in Europa «è minacciato dalla crescente concentrazione della ricchezza economica e del potere sportivo». Per tale motivo, chiede agli Stati membri, alle autorità calcistiche e alla Commissione di valutare la necessità di misure politiche, tenendo presenti le raccomandazioni contenute nella "Valutazione indipendente sullo sport europeo 2006".

Più in particolare, i deputati si dicono favorevoli a un controllo modulato dei costi, sollecitano una riflessione sull'introduzione di uno statuto giuridico europeo per le società economiche sportive e la promozione della partecipazione dei tifosi alla gestione dei club, nonché una lotta più efficace contro le attività criminali legate al calcio. Chiedono poi che sia esaminata la possibilità di estendere in tutta Europa un sistema di vendita collettiva dei diritti di telediffusione e auspicano un sistema di distribuzione dei biglietti non discriminatorio. Il Parlamento inoltre sottolinea la necessità di sostenere - anche finanziariamente - i vivai e i centri di formazione, e di dare maggiori possibilità di giocare ai giovani talenti. Nel chiedere poi il rispetto dei diritti sociali dei calciatori, sollecita una normativa europea che inquadri l'attività dei procuratori. Occorre infine promuovere una politica di prevenzione e di repressione del doping e per la lotta contro il razzismo e la xenofobia.

Più certezza giuridica nel mondo del calcio

Il Parlamento sottoscrive il principio essenziale secondo il quale gli aspetti economici dello sport professionistico ricadono tra le competenze comunitarie. Ritenendo peraltro che gli effetti restrittivi di una norma sportiva debbano essere conformi al diritto UE, invita la Commissione a definire degli orientamenti sull'applicazione di tale principio e ad avviare consultazioni al fine di negoziare un accordo quadro formale tra l'UE e gli organi direttivi del calcio, nazionali e europei. Alla Commissione è anche chiesto di istituire, nel suo prossimo Libro bianco, un piano d'azione per il calcio europeo che indichi le questioni suscettibili di essere trattate a livello comunitario nonché gli strumenti da utilizzare al fine di «promuovere certezza giuridica e condizioni omogenee per il calcio professionistico». I deputati ritengono infatti necessario evitare che il futuro del calcio professionistico in Europa «sia determinato unicamente caso per caso».

Nuove norme per il controllo delle finanze dei club. Tifosi azionisti

Il Parlamento appoggia il sistema dell'UEFA di **licenze per i club** e ne chiede pertanto lo sviluppo ulteriore, in conformità al diritto comunitario, «per assicurare trasparenza finanziaria e una gestione corretta». Tuttavia, i deputati hanno soppresso il paragrafo che raccomandava la creazione di un **ente indipendente di controllo** avente il compito di verificare le attività finanziarie e commerciali dei club europei e di garantire il rispetto dei criteri di trasparenza finanziaria e di corretta gestione. Si dicono però convinti che l'introduzione di un **sistema modulato di controllo dei costi** potrebbe migliorare la stabilità finanziaria e l'equilibrio competitivo tra le squadre. Invitano poi la Commissione a riflettere sull'introduzione di uno **statuto giuridico europeo per le società economiche sportive** che consentirebbe «l'introduzione di norme per il controllo delle attività economiche e finanziarie di tali società, il coinvolgimento dei tifosi e la partecipazione della comunità».

In proposito, agli Stati membri e agli organi di governo del calcio, è chiesto di promuovere attivamente «il ruolo sociale e democratico dei **tifosi di calcio sostenitori dei principi del fair play**, favorendo la creazione e lo sviluppo di fondi fiduciari, in riconoscimento della loro responsabilità, gestiti dai tifosi stessi, che potrebbero **partecipare alla proprietà** e alla gestione delle società». Ma anche nominando un difensore civico per il calcio e, in modo specifico, estendendo a livello europeo il modello del movimento britannico di "Supporters Direct".

I deputati chiedono inoltre a tutti gli organi di governo del calcio di definire e coordinare meglio le loro competenze, responsabilità, funzioni e procedure decisionali «al fine di aumentare la loro democraticità, trasparenza e legittimità nell'interesse dell'insieme del settore calcistico». La Commissione è anche invitata a fornire orientamenti sui quali si fondi una legittima e **adeguata autoregolamentazione** e un sostegno finanziario alle federazioni e alle associazioni finalizzato a promuovere e coltivare i giovani talenti e la squadra nazionale. Per i deputati, infatti, un'autoregolamentazione più concertata a livello nazionale ed europeo, ridurrà la tendenza a ricorrere alla Commissione e alla Corte di giustizia. D'altra parte, il Parlamento riconosce la competenza e la legittimità dei tribunali sportivi «nella misura in cui essi si richiamano al diritto ad un equo processo». Ma, ritenendo che il ricorso a tribunali civili non possa costituire un illecito disciplinare, condanna le decisioni arbitrarie della FIFA in proposito e chiede all'UEFA e alla FIFA di accettare il diritto di ricorso ai tribunali ordinari.

Occorre inoltre riflettere sulle conseguenze di una possibile **liberalizzazione del mercato delle scommesse** e sui meccanismi volti ad assicurare il finanziamento dello sport in generale e del calcio in particolare, nonché di esaminare misure atte a salvaguardare l'integrità delle competizioni calcistiche nazionali ed europee. La Commissione è invitata a mettere a punto orientamenti chiari sull'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato, indicando quale tipo di partecipazione pubblica sia accettabile e legittima, come il sostegno finanziario o d'altro genere accordato da autorità pubbliche alla costruzione o **all'ammodernamento di stadi** o di altre strutture calcistiche.

Il Parlamento sostiene poi che molte **attività criminali** (partite truccate, corruzione, ecc.) «sono il risultato della spirale delle spese, dell'inflazione degli ingaggi e della conseguente crisi finanziaria che molte società devono fronteggiare». Sostiene quindi gli sforzi degli organi di governo del calcio europei e nazionali per introdurre «una maggiore trasparenza nella struttura societaria dei club». Al Consiglio è poi chiesto di adottare misure di lotta alle attività criminali «che minacciano il calcio professionistico», compreso il riciclaggio, le scommesse clandestine, il doping e le partite truccate nonché la prostituzione coatta a margine dei grandi eventi calcistici. Gli enti coinvolti nel settore del calcio devono inoltre rispettare pienamente la legislazione in materia di trasparenza e riciclaggio di denaro.

Vendita collettiva dei diritti televisivi e ripartizione dei proventi

Sottolineando che la Commissione ha confermato la compatibilità della **vendita collettiva dei diritti di telediffusione** con le regole comunitarie della concorrenza, il Parlamento sostiene che, in tutte le competizioni, «la vendita collettiva è essenziale per tutelare il modello della solidarietà finanziaria del calcio europeo». Auspica quindi che la Commissione avvii un'ulteriore indagine sull'opportunità di adottare tale modello in tutta Europa per le competizioni paneuropee e nazionali. Per i deputati occorre poi che la Commissione fornisca una valutazione particolareggiata dell'impatto economico e sportivo delle sue decisioni in questo campo ed è necessario che la vendita dei diritti di telediffusione nelle leghe nazionali di calcio europee sia «negoziata e ultimata in modo trasparente».

Il Parlamento sottolinea poi che la crescente rilevanza dei proventi **ricavati dalla vendita dei diritti di telediffusione** «potrebbe scardinare l'equilibrio concorrenziale fra le società di vari paesi», poiché tali proventi dipendono in larga misura dalla dimensione dei mercati televisivi nazionali. Ritiene quindi essenziale che tali proventi siano ripartiti equamente secondo modalità «che garantiscano la solidarietà tra il gioco professionale e amatoriale e tra club concorrenti in tutte le competizioni».

Nel prendere atto che l'attuale distribuzione degli introiti derivanti dai diritti televisivi nella Champions League dell'UEFA «rispecchia in modo significativo la dimensione dei mercati televisivi dei club nazionali», osserva che ciò avvantaggia i grandi paesi, «diminuendo così il potere dei club di paesi più piccoli». L'UEFA, assieme alla Commissione, è quindi invitata a continuare a studiare meccanismi che instaurino un maggiore equilibrio competitivo in questo campo «attraverso una maggiore redistribuzione».

Biglietti d'ingresso allo stadio meno cari

Il Parlamento osserva che la trasmissione televisiva delle gare sportive avviene sempre più su reti codificate e a pagamento e che tali gare diventano pertanto inaccessibili per molti consumatori. D'altro lato, ritiene che le **trasmissioni calcistiche** debbano essere accessibili al più vasto pubblico possibile anche mediante i canali che trasmettono in chiaro.

Osserva che spesso si registra uno **squilibrio tra l'offerta e la domanda di biglietti** per i grandi incontri di calcio. Sottolinea quindi l'importanza di considerare appieno gli interessi dei consumatori - e non solo degli sponsor - in sede di distribuzione dei biglietti e di garantire che la loro vendita avvenga «in modo equo e non discriminatorio a tutti i livelli». D'altra parte, riconosce che la distribuzione dei biglietti può, se del caso, essere ristretta ai membri delle associazioni di tifosi e alle associazioni di viaggio, se ciò è realizzato su base non discriminatoria. Per garantire un futuro positivo per il calcio professionistico e un ampio accesso del pubblico alle partite, inoltre, suggerisce di fornire biglietti a prezzo ridotto per giovani e famiglie, in particolare per incontri internazionali di grande interesse.

Sostenere i vivai: giovani talenti in rosa

Il Parlamento sottolinea che il calcio rappresenta un efficiente **strumento di inclusione sociale** e dialogo multiculturale e deve svolgere un ruolo attivo nella lotta contro la discriminazione, l'intolleranza, il razzismo e la violenza, soprattutto alla luce degli incidenti che tuttora si verificano all'interno e attorno gli stadi. In proposito, pone anche in evidenza l'importanza dell'istruzione attraverso lo sport e le potenzialità insite nel calcio per aiutare i giovani socialmente vulnerabili «a rimettersi in carreggiata».

I deputati esprimono poi il loro sostegno alle misure dell'UEFA tese a incoraggiare la formazione dei **giovani calciatori** «esigendo la presenza di un numero minimo di calciatori del vivaio nella rosa di una squadra professionistica e ponendo un limite alle dimensioni della rosa». Ritenendo tali incentivi «proporzionati», chiedono quindi ai club professionistici «di applicare rigorosamente tale norma». D'altra parte, si dicono convinti della necessità di disposizioni aggiuntive per far sì che ciò «non porti al traffico di minori derivante dalla concessione di contratti da parte di alcune società a giocatori giovanissimi (di età inferiore ai 16 anni)». Insistono poi sul fatto che la normativa in materia di immigrazione «deve sempre essere rispettata in relazione all'ingaggio di giovani talenti stranieri. Al riguardo invitano gli organi di governo del calcio e i club a impegnarsi nella lotta contro la tratta degli esseri umani.

Nel sottolineare poi l'importanza sociale e educativa dei **centri di formazione** e la funzione essenziale da essi svolta per lo sviluppo dei talenti calcistici del futuro, il Parlamento sostiene le iniziative finanziarie destinate ai club dotati di un centro di formazione. In proposito, chiede alla Commissione di riconoscere questo ruolo essenziale in sede di definizione degli orientamenti per gli aiuti di Stato e la invita ad appoggiare i progetti di inserimento sociale promossi da società calcistiche. Ai giovani calciatori, inoltre, i club dovrebbero sempre offrire l'opportunità di ricevere parallelamente un'istruzione generale e una formazione professionale, «affinché non siano completamente dipendenti dai club».

Diritti sociali dei calciatori e nuova direttiva sull'attività dei procuratori

Per i deputati la **sentenza Bosman** del 1995 ha avuto un effetto positivo sui contratti e la mobilità dei calciatori. Tuttavia, ritengono che, nonostante i numerosi problemi occupazionali e sociali tuttora da risolvere, essa ha avuto anche varie conseguenze negative per lo sport. Tra queste, citano l'aumento delle possibilità, per i club più ricchi, di assicurarsi i giocatori migliori, il maggior legame tra capacità finanziaria e risultati sportivi, la spirale inflazionistica degli ingaggi dei giocatori, minori opportunità per i giocatori provenienti dal vivaio di esprimere il loro talento ai massimi livelli e una minore solidarietà tra sport professionistico e amatoriale.

Il Parlamento deplora poi le differenze tra le normative sociali e fiscali degli Stati membri «che causano disequilibri tra i club» nonché «la mancanza di volontà degli Stati membri nel risolvere questo aspetto a livello europeo». Chiede poi all'UEFA e alla Commissione di intensificare i loro sforzi tesi a rafforzare il **dialogo sociale** a livello europeo su questioni quali la durata del contratto, la definizione del periodo di trasferimento, le possibilità di rescissione anticipata del contratto e il rimborso ai club di formazione. Più in generale riconosce la necessità di attuare in modo più efficace, in tutti gli Stati membri, la legislazione in materia di lavoro al fine di assicurare che i giocatori professionisti si vedano riconosciuti i diritti loro spettanti e adempiano agli obblighi cui sono soggetti in quanto lavoratori dipendenti.

Facendo riferimento alla "causa Charleroi" attualmente all'esame della Corte di giustizia, i deputati ritengono che **i club devono liberare i propri giocatori chiamati a giocare nella squadra nazionale** «senza aver diritto a compensazioni». L'UEFA e la FIFA, assieme a alle leghe e ai club europei, sono esortate a raggiungere un accordo sulle condizioni applicabili ai calciatori che subiscono infortuni mentre rappresentano i loro paesi e sulla messa a punto di un sistema di assicurazione collettiva.

Nel sottolineare l'importanza del reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali ottenute in un altro Stato membro per consentire la libera circolazione dei lavoratori, i deputati ritengono che la realtà economica in cui operano attualmente gli **agenti dei calciatori** richieda azioni da parte degli organismi di governo del calcio a tutti i livelli «al fine di migliorare le norme che disciplinano l'attività di tali agenti». La Commissione è quindi invitata ad appoggiare gli sforzi dell'UEFA volti a regolamentare i procuratori dei giocatori, se necessario presentando una proposta di direttiva.

Tale provvedimento, è precisato, dovrebbe prevedere norme e criteri d'esame rigorosi per autorizzare un soggetto a svolgere l'attività di agente di calciatori, trasparenza nelle transazioni degli agenti, norme minime armonizzate per i contratti degli agenti e un sistema di controllo e disciplinare efficiente ad opera degli organismi europei di governo del calcio. Ma la direttiva dovrebbe anche introdurre un "regime di concessione delle licenze di agente" e un registro degli agenti, nonché prevedere la cessazione della "doppia rappresentanza" e del pagamento dell'agente da parte del giocatore.

Prevenzione e lotta al doping: istituire un'agenzia indipendente

Il Parlamento raccomanda che la prevenzione e la lotta contro il doping diventino un'importante preoccupazione per gli Stati membri. Sollecita quindi una politica di prevenzione e di repressione del doping e sottolinea la necessità di combattere le irregolarità attraverso controlli, la ricerca, test, un monitoraggio permanente effettuato da medici indipendenti e, parallelamente, mediante la prevenzione e la formazione.

I club professionisti sono poi esortati ad assumersi l'impegno di combattere il doping e a verificarne il rispetto attraverso controlli interni. La Commissione, invece, dovrebbe creare un organismo indipendente di controllo del doping corrispondente all'Agenzia mondiale antidoping (WADA), che riguardi esclusivamente il calcio e operi secondo le stesse condizioni e procedure di detta agenzia.

Inasprire le pene contro gli atti di razzismo

Tutti gli Stati membri, infine, sono invitati a introdurre meccanismi atti a promuovere la cooperazione tra club, forze di polizia e tifoserie organizzate, al fine di combattere la violenza e i fenomeni di teppismo nonché altre forme di comportamento delinquenziale prima, durante e dopo le partite di calcio. Alla Commissione, agli Stati membri e a tutti i soggetti operanti nel calcio professionistico è poi chiesto di intensificare la lotta al razzismo e alla xenofobia anche attraverso un inasprimento delle sanzioni contro qualsiasi atto discriminatorio nel calcio.

L'UEFA e le federazioni e le leghe nazionali dovrebbero inoltre applicare norme disciplinari in modo coerente, fermo e coordinato senza ignorare la situazione finanziaria dei club. Per i deputati, inoltre, occorre condurre una vasta campagna europea di sensibilizzazione dei tifosi, al fine di arginare la violenza all'interno e all'esterno degli stadi.

Sicurezza in occasione delle partite di calcio internazionali

Il 25 aprile 2002 il Consiglio ha adottato la decisione 2002/348/GAI che prevede la creazione, in ciascuno Stato membro, di un punto nazionale d'informazione sul calcio che funge da punto di contatto per lo scambio delle informazioni di polizia in relazione alle partite di calcio internazionali. Alla luce dell'esperienza acquisita negli ultimi anni e tenuto conto dell'aumento dei tifosi che si recano a vedere partite all'estero, il Consiglio ha scelto di rivedere ed aggiornare la decisione. Si tratta, in particolare, di rispondere alla necessità che gli organismi competenti rafforzino la loro cooperazione e professionalizzino lo scambio di informazioni al fine di prevenire turbative dell'ordine pubblico e di consentire a ogni Stato membro di effettuare un'efficace valutazione dei rischi.

Il Parlamento, consultato su questa proposta, ha quindi adottato la relazione di Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT) che propone alcuni emendamenti volti, soprattutto, a garantire il diritto alla privacy dei cittadini nelle attività di scambio di informazioni da parte delle antenne nazionali dei diversi Stati membri. I deputati, pur riconoscendo che tali antenne costituiscono uno strumento fondamentale, precisano che esse devono funzionare esclusivamente in applicazione delle legislazioni nazionali e in attuazione delle direttive europee e delle convenzioni internazionali a tutela dei dati personali.

Inoltre, chiedono che i dati di carattere personale sui tifosi a rischio siano trattati esclusivamente in occasione degli incontri di calcio e non possano essere utilizzati per eventuali altre attività. E' poi sottolineato che lo scambio di dati dev'essere inteso a preparare e adottare le misure appropriate per mantenere l'ordine pubblico in occasione di un evento calcistico. Si può trattare, in particolare, di informazioni riguardanti individui che presentano o possono presentare una minaccia per l'ordine e la sicurezza pubblici.

Link utili

Valutazione indipendente sullo sport europeo 2006

http://www.independentfootballreview.com/doc/Executive_Summary/IESR_Executive_Summary_it.pdf

Proposta di modifica della decisione 2002/348/GAI concernente la sicurezza in occasione delle partite di calcio internazionale

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/06/st10/st10543.it06.pdf>

Decisione 2002/348/GAI:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2002/l_121/l_12120020508it00010003.pdf

Riferimenti

Ivo **BELET** (PPE/DE, BE)

Relazione sul futuro del calcio professionistico in Europa

&

Giusto **CATANIA** (GUE/NGL, IT)

Relazione sull'iniziativa della Repubblica d'Austria in vista dell'adozione di una decisione del Consiglio che modifica la decisione 2002/348/GAI del Consiglio del 25 aprile 2002 concernente la sicurezza in occasione di partite di calcio internazionali

Procedura: Iniziativa e Consultazione legislativa

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

TRASPORTI

MARI PIÙ SICURI, PER LE PERSONE E PER L'AMBIENTE

Il Parlamento ha approvato i primi due provvedimenti previsti dal Terzo pacchetto sulla sicurezza marittima che mira a una migliore prevenzione e a un più efficiente trattamento degli incidenti e dell'inquinamento. I deputati chiedono maggiore impegno agli Stati membri nell'imporre il rispetto delle norme internazionali alle navi che battono la loro bandiera. Chiariscono e completano, poi, il regime di responsabilità incombente sugli armatori per i danni che causano alle persone e all'ambiente.

La relazione di Marta **VINCENZI** (PSE, IT) accoglie con favore la proposta di direttiva che impone agli Stati membri di garantire il rispetto delle norme internazionali da parte delle navi iscritte nei loro rispettivi registri nazionali. Ma il Parlamento - in prima lettura della procedura di codecisione - propone una serie di emendamenti volti a rafforzare ulteriormente i vincoli e le disposizioni che incombono sugli Stati membri per il rilascio delle immatricolazioni, per le ispezioni sulle navi e per la formazione degli ispettori.

La proposta della Commissione, più in particolare, intende integrare nel diritto comunitario le misure per l'attuazione degli strumenti obbligatori adottate dall'Organizzazione marittima internazionale (OMI), fissare dei requisiti minimi per la qualifica di ispettori (con condizioni di formazione e aggiornamento) e degli orientamenti di guida per le ispezioni (in caso di nave nazionale in porto straniero) e, infine, assicurare che l'amministrazione marittima degli Stati membri rispetti i criteri qualitativi della norma ISO 9001/2000.

In base alla proposta, gli Stati membri, prima di immatricolare una nave, ne devono verificare l'identità, compreso il suo numero IMO di identificazione e altri dati in modo che la nave non batta contemporaneamente la bandiera di due o più Stati. È anche necessario avere la conferma che una nave precedentemente immatricolata come battente bandiera di un altro Stato sia stata cancellata dal registro dello Stato in questione o che sia stata ottenuta l'autorizzazione a trasferire la nave dal registro dello Stato in oggetto.

Con un emendamento i deputati rafforzano però gli obblighi degli Stati membri. Quale **prerequisito della registrazione**, questi dovranno assicurare che la nave in questione sia conforme alle norme e alle regolamentazioni internazionali applicabili «e che possieda i documenti che lo dimostrino». Se necessario, «ma in ogni caso se la nave non è di recente costruzione», dovranno anche prendere contatti con il precedente Stato di bandiera e richiederli la trasmissione dei documenti e dei dati necessari. Se lo Stato bandiera è membro dell'UE, sarà obbligato a fornire tali dati e documenti.

Gli Stati membri dovranno inoltre adottare tutte le misure necessarie per assicurare il rispetto delle regole e delle norme internazionali da parte delle navi autorizzate a battere la loro bandiera. In particolare, dovranno proibire alle loro navi di salpare finché non possono prendere il largo rispettando le prescrizioni delle regole e delle norme internazionali e provvedere all'**ispezione periodica delle navi** autorizzate a battere la loro bandiera per verificare che le reali condizioni della nave e dell'equipaggio siano conformi ai certificati che trasporta. Dovranno poi provvedere affinché, durante queste ispezioni, l'ispettore controlli - «nei modi opportuni e coi mezzi necessari», aggiungono i deputati - che la gente di mare assegnata alle navi conosca i propri compiti e l'organizzazione, gli impianti, le attrezzature e le procedure della nave.

Ma gli Stati membri dovranno anche provvedere affinché **gli effettivi della nave**, nel complesso, «siano dotati della capacità e dei mezzi necessari» per coordinare efficacemente le loro attività in una situazione di emergenza e svolgere le funzioni vitali per la sicurezza, la prevenzione o l'attenuazione dell'inquinamento. Dovranno poi prevedere nelle leggi e nei regolamenti nazionali sanzioni adeguatamente severe per scoraggiare la violazione delle regole e delle norme internazionali da parte delle navi che battono la loro bandiera e promuovere, previa inchiesta, azioni giudiziarie contro le navi autorizzate a battere la loro bandiera che hanno violato regole e norme internazionali, indipendentemente dal luogo in cui la violazione si sia verificata. Lo stesso vale per le persone alle quali sono stati rilasciati certificati o convalide sotto la loro autorità.

Agli Stati membri incombe anche l'obbligo di definire e documentare le responsabilità e i poteri di tutto il personale dello Stato di bandiera che gestisce, esegue e verifica le attività connesse alla sicurezza e alla prevenzione dell'inquinamento, nonché le relazioni fra i membri del personale. Un allegato della direttiva illustra quindi **requisiti minimi prescritti per gli ispettori** dello Stato di bandiera, che i deputati lasciano pressoché immutato, salvo precisare meglio i casi di conflitto d'interesse. Un emendamento, infatti, statuisce che gli ispettori non devono avere «alcun tipo di interesse commerciale, personale o familiare in relazione alla nave ispezionata, al suo equipaggio, al suo agente, alla sua compagnia, al suo armatore o noleggiatore, né con alcuna organizzazione non governativa che svolga visite obbligatorie o di classificazione o che rilasci certificati alle navi».

Molta attenzione è rivolta alle qualifiche e alla **formazione degli ispettori**. Il Parlamento ha quindi avanzato un emendamento che vuole imporre agli Stati membri di assicurare l'attuazione, «con metodi appropriati e con gli strumenti necessari», di un sistema documentato per la qualificazione permanente del personale e il continuo aggiornamento delle sue conoscenze, in relazione ai compiti che essi sono designati o autorizzati a svolgere. Con un altro emendamento, inoltre, è chiesto agli Stati membri di provvedere alla formazione degli ispettori e alla sorveglianza degli ispettori e dei controllori dello Stato di bandiera e dello Stato costiero nei casi di incidenti o anomalie. Lo Stato di bandiera dovrà inoltre rilasciare dei documenti di identificazione che attestino l'autorità da esso conferita agli ispettori che svolgono i propri compiti.

Responsabilità civile e garanzie finanziarie degli armatori

Il Parlamento, con la relazione di Gilles **SAVARY** (PSE, FR) ha anche esaminato - sempre in prima lettura della procedura di codecisione - una proposta di direttiva volta a istituire un minimo di regole comuni a tutti gli Stati membri in materia di responsabilità civile e di garanzie finanziarie che siano applicabili a tutti i soggetti responsabili dell'utilizzo commerciale di una nave, vale a dire l'armatore registrato, il gerente e il noleggiatore. Si tratta inoltre di definire norme che consentano sia di prevenire gli incidenti sia di risarcire i danni.

A tale scopo, la proposta di direttiva invita tutti gli Stati membri a aderire alla Convenzione LLMC del 1996 dell'Organizzazione marittima internazionale (OMI), a recepire tale convenzione nel diritto

comunitario, in modo da garantirne l'interpretazione uniforme in tutta l'Unione europea e a completare il regime della Convenzione LLMC, per introdurre migliori garanzie di risarcimento per le vittime e il personale di bordo (certificati di garanzia obbligatoria, azione diretta della vittima).

Il Parlamento premette che «la protezione delle coste europee e dei cittadini europei contro i danni ecologici di qualsiasi tipo provocati da incidenti di navi costituisce una priorità assoluta dell'UE». Si tratta quindi, è spiegato, di prevenire gli incidenti garantendo che soltanto le navi sicure siano autorizzate a navigare e instaurare meccanismi pertinenti affinché le vittime possano percepire, nel minor tempo possibile, risarcimenti che coprano integralmente i danni provocati da un incidente.

La direttiva si applica, nelle zone marittime soggette alla giurisdizione degli Stati membri, conformemente al diritto internazionale, alle navi di stazza lorda pari o superiore a 300 tonnellate. Il regime di responsabilità si applica invece a tutte le navi. Non rientrano nel suo campo d'applicazione le navi da guerra, le navi da guerra ausiliarie o alle altre navi di proprietà o in gestione dello Stato impiegate per servizi pubblici a fini non commerciali. Con due emendamenti, il Parlamento chiede inoltre agli Stati membri di diventare, «quanto prima» e non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore della direttiva, parti contraenti della Convenzione "Bunker Oil" sulla responsabilità civile in materia di inquinamento provocato dal carburante, nonché di aderire alla Convenzione HNS sui danni inerenti al trasporto in mare di sostanze nocive o potenzialmente pericolose.

Riguardo alla **responsabilità civile**, gli Stati membri dovranno inoltre aderire alla Convenzione del 1996 negli stessi tempi indicati per quelle appena citate. Il Parlamento, d'altra parte, chiede agli Stati membri di denunciare la Convenzione del 1976 sulla limitazione di responsabilità in materia di danni marittimo, se vi avevano aderito. La proposta prevede inoltre che gli Stati membri devono provvedere affinché l'esclusione della limitazione della responsabilità prevista dalla convenzione del 1996, non si applichi alle navi battenti bandiera di uno Stato non contraente della convenzione. In tal caso, è precisato, il regime di responsabilità civile istituito dagli Stati membri ai sensi della direttiva in esame deve prevedere che l'armatore decada dal diritto di limitare la propria responsabilità quando il danno derivi da atti o omissioni da esso commessi con dolo o con colpa grave.

In proposito, osservando che l'interpretazione dell'espressione "**colpa grave**" differisce talvolta moltissimo da uno Stato membro all'altro, il Parlamento ne suggerisce una definizione uniforme. Con "**colpa grave**", pertanto, si deve intendere «un comportamento che dimostri un'insolita omissione della dovuta diligenza e attenzione e una conseguente inosservanza di quanto in linea di massima dovrebbe essere evidente per chiunque in una data situazione».

Nessuna modifica è proposta alle disposizioni che impongono a ogni Stato membro di provvedere affinché ogni armatore di una nave battente la sua bandiera stipuli **una garanzia finanziaria** per la responsabilità civile. Questa garanzia, peraltro, dev'essere richiesta anche agli armatori di paesi terzi qualora la nave entri nella zona economica esclusiva o in una zona equivalente di uno Stato membro. Analogamente, deve essere chiesta una garanzia finanziaria al fine di tutelare i marittimi impiegati a qualsiasi titolo a bordo della nave contro il rischio d'abbandono. Tale garanzia, precisano i deputati, deve servire anche per coprire le spese di sistemazione, assistenza medica e di rimpatrio.

Nonostante tale obbligo, il Parlamento chiede l'introduzione di un nuovo articolo che porta sulla creazione di un **fondo di solidarietà** volto a coprire i danni provocati da navi che non abbiano sottoscritto alcuna garanzia finanziaria. Tale fondo, è precisato, servirebbe a indennizzare terzi, persone fisiche o giuridiche, vittime dei danni provocati da navi che abbiano navigato nelle acque territoriali dell'UE senza un certificato di garanzia finanziaria. La dotazione di tale fondo, così come le sue modalità di finanziamento, dovranno essere determinate in un momento ulteriore. Con un altro emendamento, il Parlamento chiede l'istituzione di un **ufficio comunitario** incaricato di tenere un registro esaustivo dei certificati di garanzia rilasciati, di controllarne la validità, nonché di verificare la realtà delle garanzie finanziarie registrate da paesi terzi.

Link utili

Proposta di direttiva relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0586it01.pdf

Proposta di direttiva relativa alla responsabilità civile ed alle garanzie finanziarie degli armatori

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0593it01.pdf

Riferimenti

Marta **VINCENZI** (PSE, IT)

Relazione su sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera

&

Gilles **SAVARY** (PSE, FR)

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla responsabilità civile ed alle garanzie finanziarie degli armatori

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

RELAZIONI ESTERNE

PRIORITÀ DELLA POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE PER IL 2007

Le relazioni con Iran e la questione degli ostaggi britannici, il processo di pace in Medio Oriente e il progetto di scudo missilistico sono stati i principali temi affrontati dall'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione nel suo discorso programmatico al Parlamento. Gli eurodeputati hanno espresso la loro solidarietà all'azione di Solana nei vari conflitti nei quali l'UE gioca un ruolo. Divisioni invece sul progetto di scudo missilistico, criticato da alcuni gruppi e sostenuto da altri esponenti.

Dichiarazione dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune

Javier **SOLANA**, appena rientrato dal vertice della Lega Araba a Riad, ha presentato agli eurodeputati le principali questioni di politica internazionale che coinvolgono l'azione dell'Unione. Ricordando che «abbiamo bisogno di una politica estera comune coordinata e visibile», ha affermato che «nel resto del mondo c'è un grande desiderio per ruolo maggiore dell'UE in politica estera [...] e ce lo chiedono anche nostri cittadini», citando un'analisi dell'Eurobarometro. Ha poi spiegato la necessità di fornire all'Unione i mezzi adeguati per rispondere alle nuove sfide aggiungendo che «il Parlamento europeo ha un ruolo importante da svolgere in questo senso».

Per quanto riguarda la situazione nel Medio Oriente, Solana ha spiegato che le relazioni con il nuovo governo palestinese di unità nazionale si baseranno su una valutazione delle azioni concrete promosse dall'Esecutivo. È importante, ha ricordato, passare ad una nuova fase di risoluzione del conflitto mediorientale dopo quella della gestione, aggiungendo che «l'UE non abbandonerà mai i palestinesi». Sulle relazioni con l'Iran, inasprite sulla duplice questione del nucleare e degli ostaggi britannici, ha esortato l'Iran a rispettare le risoluzioni ONU in materia di armamenti. Ha quindi definito «un'inaccettabile situazione» il sequestro dei marinai britannici.

In tema di scudo di difesa anti-missilistico voluto dagli USA, l'Alto Rappresentante ha chiarito che, pur non essendo l'Unione europea un'alleanza di difesa, è opportuno che gli Stati membri discutano della questione. «L'Unione non è la sede per prendere una decisione in materia di difesa» ma «sarebbe un errore non discutere fra noi di questi temi nel modo più chiaro e aperto». Ha anche spiegato che la questione dello scudo potrebbe avere effetti negativi sulle relazioni con la Russia, pur sottolineando i contatti positivi recenti fra i Presidenti Bush e Putin. Tuttavia, ha chiarito, la questione rientra nella sovranità dei paesi membri, ma «rendere compatibili gli interessi nazionali con gli interessi dell'Unione europea è fondamentale», ha concluso.

Dichiarazione della Commissione

Meglana **KUNEVA**, ha sottolineato innanzitutto l'importanza di un'azione comune in politica estera per far fronte ai nuovi scenari di crisi presenti nel mondo. La commissaria ha poi espresso il suo accordo sul programma presentato da Solana per il 2007. Infine, ha ricordato la funzione essenziale dei partenariati economici e di sviluppo - come quelli coi paesi del mediterraneo - nella risoluzione delle crisi nel lungo termine.

Interventi dei gruppi politici

Per Joseph **DAUL** (PPE/DE, FR), gli ampliamenti rappresentano i maggiori successi della politica estera dell'Unione europea. Ha quindi auspicato un veloce avvicinamento della Croazia all'UE ed una sua adesione prima delle elezioni europee del 2009, sottolineando che «la stabilità nei Balcani è un dovere». Il leader dei popolari europei ha quindi chiesto «un'Europa più forte per un mondo più sicuro» esortando tutti a «proseguire gli sforzi nei negoziati con l'Iran». Ha concluso il suo intervento definendo la cattura dei marinai britannici, «inquietante» e aggiungendo che «bisogna fare di tutto per liberare i prigionieri».

Riguardo alle relazioni con l'Iran, Martin **SCHULZ** (PSE, DE), rivolgendosi agli iraniani ha dichiarato che «si può parlar a favore della pace, ma sono necessarie azioni concrete se si vuole portare avanti un dialogo costruttivo». La forza dell'Unione, ha spiegato, è nel dialogo: la politica estera comune deve essere basata «sulla priorità alle soluzioni civili e non militari». Ha poi aggiunto: «quali problemi potrà risolvere un sistema di difesa antimissile?». Criticando l'eventuale decisione di costruire lo scudo anti-missilistico ha ribadito che «qualsiasi dispositivo, anche predisposto sotto l'egida della NATO o dell'UE, non può che alimentare la spirale della violenza e costerà tantissimi soldi per eliminarlo».

Graham **WATSON** (ALDE/ADLE, UK) ha espresso l'appoggio del suo gruppo all'azione diplomatica dell'UE in Medio Oriente. Per assicurare il prosieguo del processo di pace, ha aggiunto, è necessario avere un'amministrazione funzionante nei territori palestinesi, e l'Unione si deve adoperare a questo scopo. Sulla questione iraniana, il capogruppo liberale ha affermato che «le sanzioni rappresentano l'ultima risorsa». Per quanto riguarda i marinai britannici - molti dei quali provenienti dal suo collegio elettorale - ha auspicato di «vederli liberi il prima possibile». Infine, ha ricordato che anche il gruppo liberale è critico sul progetto di scudo anti-missilistico, che manderebbe alla Russia un messaggio di una nuova corsa agli armamenti, evidenziando che «ci potrebbe essere una nuova linea Maginot nello spazio, che divide due campi opposti».

Per Konrad **SZYMAŃSKI** (UEN, PL), «lo stazionamento di missili sul suolo polacco non è una minaccia per la Russia». Anzi, ha aggiunto, «una base di difesa può fornire la possibilità di avere voce per portare avanti iniziative nel contesto della NATO».

Secondo Daniel **COHN-BENDIT** (Verdi/ALE, DE), la soluzione al problema della proliferazione degli armamenti nucleari, è la de-nuclearizzazione anche civile. Inoltre ha affermato l'inutilità del progetto, visto che, se lo scudo è inteso come difesa da eventuali attacchi missilistici iraniani, esso sarà

inefficace poiché «se gli iraniani vogliono attaccarci, lo faranno con attentati su civili» ed è quindi «inutile lo scudo contro i kamikaze».

Francis **WURTZ** (GUE/NGL, FR) ha espresso l'auspicio che il nuovo governo palestinese e tutte le forze democratiche della regione portino speranze per il processo di pace in Medio Oriente. Ha poi esortato il quartetto a proseguire nella sua azione di dialogo.

Gerard **BATTEN** (IND/DEM, UK) ha criticato il dibattito sullo scudo missilistico. A suo parere «la sicurezza europea è mal servita da un dibattito falso sugli impegni americani sullo scudo antimissilistico», aggiungendo che ciò «mette a nudo le debolezze dell'Europa e le tensioni esistenti fra i paesi membri».

Per Daniela **BURUIANĂ-APRODU** (TTS, RO), nel 2007 inizia una fase importante per affermare il ruolo dell'UE nel contesto mondiale. È necessario quindi un ripensamento della strategia comune per rafforzare la presenza europea nelle zone di crisi. Si è inoltre rallegrata per l'iniziativa di «un'analisi sull'interoperabilità fra sistemi d'informazione nazionali, per creare una struttura europea con forte componente preventiva».

Interventi dei deputati italiani

Alessandro **BATTILOCCHIO** (NI, IT) ha ricordato che la necessità di proseguire sulla via delle riforme istituzionali è legata alla questione del ruolo dell'UE in politica estera e «una credibile politica estera non può prescindere da una base giuridica forte e condivisa da tutti gli attori che ad essa fanno riferimento».

Secondo Stefano **ZAPPALÀ** (PPE/DE, IT), il dibattito di oggi dimostra che «non esiste una politica estera e di conseguenza una politica di sicurezza e di difesa comune dell'Unione europea». Sottolineando come «l'assenza di politica estera comune comporta anche che noi ci troviamo in alcuni Stati (il mio è uno di questi) dove le posizioni individuali e anche i fatti interni assumono rilevanza molto molto grave» si è detto favorevole all'idea dello scudo antimissilistico, chiedendo però all'Alto Rappresentante di fornire maggiori informazioni sulla questione.

Giulietto **CHIESA** (PSE, IT) ha criticato duramente il progetto USA di scudo spaziale, in quanto «i missili che Washington intende installare [...] sono un attentato all'unità europea». A suo parere questo «è un piano preordinato dalle forze oltranziste ai vertici dell'amministrazione USA», ed è anche appoggiato da forze interne alla stessa Unione, forze che a suo parere vanno neutralizzate.

Riferimenti

Dichiarazione dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune - Prospettive della politica estera comune per l'Unione europea nel 2007, compreso lo spiegamento di sistemi di difesa antimissile in Europa da parte degli Stati Uniti

Dibattito: 29.3.2007

AGRICOLTURA

RINVIATA L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO SUI PRODOTTI BIOLOGICI

Il Parlamento sollecita norme più severe sui prodotti biologici chiedendo in particolare di abbassare fino allo 0,1% la soglia di contaminazione fortuita da parte di OGM. I deputati hanno tuttavia deciso di

non procedere al voto finale poiché la Commissione rifiuta di riconoscere loro il diritto di "codecidere" in questo campo. La proposta di regolamento è stata quindi rinviata alla commissione per l'agricoltura.

Con 565 voti favorevoli, 35 contrari e 38 astensioni, i deputati hanno chiesto che il regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici sia adottato con la procedura di codecisione, permettendo così al Parlamento di avere un peso pari a quello del Consiglio dei Ministri nella sua definizione. A loro parere, d'altra parte, il provvedimento non contempla solo gli aspetti della legislazione relativi all'agricoltura (sulla quale il Parlamento è consultato), ma tratta anche di aspetti legati al mercato interno, come i metodi specifici di trasformazione e preparazione dei prodotti biologici nei servizi di catering, nelle mense pubbliche e nei ristoranti.

A fronte del rifiuto della Commissione di cambiare la base giuridica, su proposta della relatrice Marie-Hélène **AUBERT** (Verdi/ALE, FR), hanno quindi deciso di darsi più tempo per tentare di convincerla, rinviando il testo alla commissione parlamentare competente, precludendo così al Consiglio la possibilità di pronunciarsi. Allo stesso tempo, tuttavia, il Parlamento ha voluto inviare un messaggio forte approvando una serie di emendamenti che intendono rafforzare sensibilmente la proposta della Commissione su diversi aspetti e, in particolare, per quanto riguarda la questione della contaminazione da parte di OGM. Occorre peraltro ricordare che, nel dicembre 2006, in attesa del parere del Parlamento europeo, il Consiglio dei Ministri aveva già definito un orientamento comune sulla proposta di regolamento.

Obiettivi più ambiziosi

Per i deputati, il regolamento deve fornire «la base per lo sviluppo sostenibile della produzione biologica» e stabilire obiettivi, principi e norme concernenti tutte le fasi della produzione, i metodi di produzione, la trasformazione, la distribuzione, la commercializzazione, l'importazione, l'esportazione, l'ispezione e la certificazione dei prodotti biologici, nonché l'uso di indicazioni relative alla produzione biologica nell'etichettatura e nella pubblicità.

Il Parlamento, facendo proprio un emendamento avanzato dai Verdi, precisa inoltre che il provvedimento deve incentivare lo sviluppo sostenibile dei sistemi di agricoltura biologica dell'intera catena biologica di prodotti alimentari e mangimi, assicurare il funzionamento del mercato interno dei prodotti biologici e la concorrenza equa tra produttori, nonché stabilire norme affidabili per i sistemi di produzione e in materia di ispezioni, certificazioni e etichettatura.

Campo d'applicazione più ampio e preciso, inclusi il catering e i ristoranti

Il regolamento si applica a una serie di prodotti agricoli destinati a essere commercializzati come biologici. Più in particolare, si applica ai prodotti vegetali e animali non trasformati e agli animali vivi nonché a quelli trasformati destinati al consumo umano, nonché ai mangimi. I deputati, inoltre, chiedono che anche altri prodotti come il sale, la lana, le conserve di pesce, i cosmetici, gli integratori alimentari, gli oli essenziali e i cibi per animali domestici siano soggetti alle disposizioni del regolamento. D'altra parte sopprimono ogni riferimento ai prodotti dell'acquacoltura ritenendo che per questi debba essere definita una normativa specifica. Non si applica inoltre ai prodotti della caccia e della pesca di animali selvatici.

Diversi emendamenti ampliano l'elenco degli operatori che devono attenersi a queste norme. Così, oltre a quelli che esercitano la produzione primaria, il regolamento si dovrebbe applicare a coloro che si occupano del condizionamento, della trasformazione e della preparazione di alimenti e mangimi, nonché a quelli impegnati nel condizionamento, nel confezionamento, nel magazzinaggio, nell'etichettatura e nella pubblicità di prodotti biologici. Ma anche ai responsabili del magazzinaggio, trasporto e distribuzione nonché dell'esportazione e importazione da e verso la Comunità.

Se anche gli operatori che gestiscono l'immissione sul mercato sono interessati dal provvedimento, un emendamento aggiunge le attività di catering, le mense, i ristoranti o altre prestazioni analoghe di servizi alimentari. Per i deputati, infatti, queste operazioni comportano un'ulteriore trasformazione e preparazione di cibi biologici e devono quindi rientrare nel campo d'applicazione del regolamento.

Al massimo lo 0,1% di OGM e principio "chi inquina paga"

Come avviene in forza alle disposizioni esistenti, la proposta prevede che nella produzione biologica, in linea di principio, non è consentito l'uso di OGM e di prodotti ottenuti da OGM. La stessa proposta asserisce che ciò è infatti incompatibile con il concetto di produzione biologica e con la percezione che i consumatori hanno di tali prodotti. La Commissione afferma che gli OGM non devono quindi essere «intenzionalmente» utilizzati nella produzione e nella trasformazione di prodotti bio, aprendo così la porta alla tolleranza nei confronti di contaminazioni accidentali che rientrano in una certa soglia (si parla dello 0,9% come i prodotti convenzionali).

Il Parlamento, invece, sopprime il termine «intenzionalmente» e precisa che «occorre evitare la contaminazione di sementi, fattori di produzione, mangimi e alimenti biologici mediante adeguate normative nazionali e comunitarie basate sul principio di precauzione». Oltre a precisare la definizione di "prodotti ottenuti da OGM", puntualizza poi che non è consentito nemmeno il ricorso a prodotti "con OGM" e sopprime l'eccezione prevista per i medicinali veterinari, promuovendo così il ricorso ai medicinali veterinari biologici già presenti sul mercato.

Con un emendamento, insiste sul fatto che gli Stati membri si dotino di un quadro legislativo adeguato, sulla base del principio di precauzione e del principio "chi inquina paga", «al fine di evitare ogni rischio di contaminazione dei prodotti biologici da parte di OGM». Puntualizza inoltre che la presenza di OGM nei prodotti biologici «è limitata esclusivamente a quantità accidentali e tecnicamente inevitabili con un valore massimo dello 0,1%». Ma non solo, un altro emendamento chiede alla Commissione di pubblicare, entro il 1° gennaio 2008, una proposta di direttiva quadro concernente le misure precauzionali tese ad evitare la contaminazione da OGM in tutta la catena alimentare, nonché un quadro legislativo per le norme sulla responsabilità concernenti qualsiasi contaminazione con OGM, sulla base del principio "chi inquina paga".

E' inoltre responsabilità degli operatori «prendere tutte le misure di precauzione necessarie onde evitare ogni rischio di contaminazione accidentale o tecnicamente inevitabile da parte di OGM». Gli agricoltori e i fabbricanti di mangimi devono astenersi dall'utilizzare OGM o prodotti derivati da OGM e con OGM. Devono inoltre fornire le prove che la contaminazione non è avvenuta.

Un emendamento, peraltro, impone agli agricoltori o a qualsiasi altro fornitore di prodotti biologici che acquistano presso terzi i prodotti che utilizzano per la produzione di alimenti o mangimi biologici, di accertarsi che questi non siano ottenuti o derivati da OGM e che non contengano o siano costituiti da OGM. E' poi anche precisato, che in caso di contaminazione accidentale o tecnicamente inevitabile con OGM, gli operatori devono essere in grado di fornire prove di «aver adottato tutte le misure necessarie per evitare siffatta contaminazione».

Sviluppo dei prodotti autoctoni, senza chimica né radiazioni

Una serie di emendamenti precisa che l'agricoltura biologica è pienamente in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati dall'UE nel contesto dell'agenda di Göteborg. Per i deputati, infatti, contribuisce alla realizzazione dello sviluppo sostenibile, dà origine a prodotti sani e di alta qualità e utilizza metodi di produzione sostenibili sul piano ambientale. Più in particolare, la produzione biologica assicura l'equilibrio sostenibile tra suolo, acque piante e animali. Inoltre, contribuisce a

mantenere processi di preparazione tradizionali degli alimenti di qualità e a migliorare le piccole aziende e le imprese a carattere familiare. Ma i metodi di produzione biologica devono anche favorire e mantenere un alto livello di diversità biologica e genetica nelle aziende e nei loro dintorni, «riservando particolare attenzione alla conservazione delle varietà locali che si sono adattate e alle razze autoctone».

E' anche precisato che soltanto gli organismi viventi e i metodi di produzione meccanici sono da utilizzare ed è sottolineato che l'impiego di prodotti fitosanitari sintetici «è incompatibile con la produzione biologica». Le sostanze trattate chimicamente o di sintesi devono pertanto essere rigorosamente limitate a casi eccezionali e possono essere impiegate solo se non vi sono alternative naturali in commercio. Altri emendamenti precisano poi che non sono consentite le radiazioni ionizzanti e le produzioni con coltivazioni idroponiche o altre coltivazioni o allevamenti senza suolo. Va anche limitato l'impiego di risorse non rinnovabili e promosso l'uso di quelle rinnovabili.

Etichettatura più chiara: indicare il luogo d'origine dei prodotti

Il termine "biologico", nonché i rispettivi derivati e abbreviazioni, possono essere utilizzati, singolarmente o in abbinamento, nell'insieme della Comunità e in qualsiasi lingua comunitaria, nell'etichettatura e nella pubblicità di prodotti ottenuti e controllati o importati a norma del regolamento. Nel caso di prodotti trasformati, un emendamento precisa che tali termini possono essere utilizzati unicamente nella designazione e etichettatura del prodotto di cui almeno il 95% per peso degli ingredienti del prodotto di origine agricola (esclusi l'acqua e il sale) proviene da produzione biologica e tutti gli ingredienti essenziali provengono dalla produzione biologica.

Questi termini possono poi essere indicati nella lista degli ingredienti, ma solo se le informazioni sugli ingredienti biologici vengono fornite nello stesso modo e utilizzando lo stesso colore, la stessa dimensione e lo stesso tipo di caratteri utilizzati per gli altri ingredienti. Tali prodotti, è anche precisato, non possono recare un logo che rimanda alla produzione biologica. D'altra parte, il termine "biologico" (o equivalenti) non può essere apposto sulle etichette che recano anche l'indicazione che il prodotto contiene, è costituito, è derivato o è prodotto da o con l'ausilio di OGM, ovvero in presenza della prova che il prodotto, l'ingrediente o il mangime utilizzato siano stati contaminati da OGM. Il Parlamento aggiunge inoltre che non è possibile ricorrere a tale termine per designare prodotti che sono stati contaminati accidentalmente da OGM in misura superiore alla soglia dello 0,1%.

Sulle etichette dei prodotti biologici deve essere anche indicato l'organismo di controllo che certifica il rispetto delle disposizioni sulla produzione biologica. Un emendamento, inoltre, chiede che sia resa obbligatoria l'indicazione del luogo di origine del prodotto o delle materie prime agricole di cui è composto il prodotto, e cioè se si tratta di un prodotto originario dell'UE, di paesi terzi o di una combinazione di paesi. Il luogo di origine dev'essere poi completato dal nome di un paese se il prodotto o le materie prime da cui è ottenuto provengono dal paese in questione. Per i deputati, infatti, l'origine del prodotto spesso si ricollega alla qualità e alle sue caratteristiche, che sono elementi sempre più rilevanti nei prodotti di qualità come quelli biologici.

Per i deputati, inoltre, deve essere obbligatorio apporre anche il logo europeo e l'indicazione "BIOLOGICO", in lettere maiuscole. In proposito, la Commissione proponeva di rendere facoltativa questa indicazione che, peraltro, doveva essere "UE-BIOLOGICO". I deputati, hanno soppresso il suffisso "UE" per evitare che i consumatori siano tratti in inganno quanto all'origine del prodotto, visto che l'indicazione va apposta anche sulle etichette dei prodotti importati. Il logo, che secondo i deputati «costituisce il principale simbolo identificativo dei prodotti biologici in tutto il territorio dell'Unione europea», sarà definito dalla Commissione e dovrà essere utilizzato nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità dei prodotti ottenuti e controllati o importati a norma del regolamento. Un emendamento precisa poi le disposizioni in merito all'etichettatura dei prodotti provenienti da aziende in via di conversione al biologico.

Controlli rafforzati, anche sulle importazioni

Il rispetto delle disposizioni del regolamento sarà garantito da organismi di controllo «accreditati» conformemente alla norma EN45011 che prevede, in particolare, garanzie in materia di indipendenza e competenza. Saranno questi a dover eseguire i controlli e, come indicato in un emendamento, le ispezioni e le certificazioni. In ogni caso, suggeriscono i deputati, gli Stati membri devono assicurare che il sistema di controlli istituito «consenta la tracciabilità dei prodotti in ogni fase della produzione, preparazione e distribuzione» per dare ai consumatori la garanzia che i prodotti biologici sono stati prodotti nel rispetto del regolamento».

Un emendamento precisa poi a quali condizioni un prodotto importato può essere immesso nel mercato comunitario etichettato come biologico. Innanzitutto, tale prodotto deve essere conforme alle disposizioni del regolamento. Più in particolare, il prodotto in questione dev'essere stato ottenuto secondo norme di produzione equivalenti a quelle applicate alla produzione biologica nella Comunità, tenendo conto delle linee guida del Codex Alimentarius. Inoltre, le aziende di produzione, importazione e commercializzazione devono essere sottoposte a controlli equivalenti a quelli comunitari eseguiti da un'autorità o un organismo ufficialmente riconosciuto dalla Comunità e possono fornire in qualsiasi momento gli elementi di prova che attestano la conformità con i requisiti del regolamento. Il prodotto dev'essere quindi coperto da un certificato rilasciato dall'autorità di controllo competente che ne attesta la conformità con il regolamento.

Background - il biologico in Italia e in Europa

L'Italia è il quarto produttore mondiale e primo nella UE di derrate biologiche. Da sola conta un terzo delle imprese biologiche europee (49.859) e un quarto della superficie bio dell'Unione (1.067.101,66 ettari). I principali orientamenti produttivi interessano foraggi, prati e pascoli, e cereali, che nel loro insieme rappresentano oltre il 70 per cento circa della superficie ad agricoltura biologica mentre seguono, nell'ordine, le coltivazioni arboree (olivo, vite, agrumi, frutta) e le colture industriali. Per le produzioni animali risultano allevati con metodo biologico 222.516 bovini da latte e carne, 825.274 ovi-caprini, 977.537 polli, 31.338 suini, 1.293, conigli e 72.241 alveari di api. Gli altri principali Stati membri in cui le produzioni biologiche sono importanti sono la Spagna (926.390 ettari), la Germania (807.406 ettari), il Regno Unito (619.852 ettari) e la Francia (560.838 ettari).

In merito alla possibilità di tollerare una soglia accidentale di OGM nei prodotti biologici, un'indagine Coldiretti-ISPO del 2006 su “Opinioni degli Italiani sull'alimentazione” ha rilevato che si verificherebbe un crollo del 60 per cento nei consumi. Ciò sarebbe dovuto a una crisi di fiducia nei confronti di alimenti scelti e pagati con un differenziale di prezzo proprio perché garantiscono sicurezza e naturalità nel metodo di produzione. In Italia, inoltre, ben 2.355 comuni su un totale di 8.106 (pari al 29 per cento) hanno adottato delibere contro il biotech nei propri territori con il supporto della coalizione "Liberi da Ogm". Questa ha anche predisposto un Manifesto per impedire che la contaminazione da biotech del biologico italiano possa concretizzarsi.

Link utili

Proposta della Commissione:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0671it01.pdf

Piano d'azione europeo in materia di alimentazione e agricoltura biologica:

http://ec.europa.eu/agriculture/qual/organic/plan/comm_it.pdf

Sito della Commissione sulla coesistenza tra OGM e prodotti convenzionali o biologici:

Riferimenti

Marie-Hélène **AUBERT** (Verdi/ALE, FR)

Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici

Procedura: Consultazione legislativa

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

RIVEDERE IL MODELLO AGRICOLO DELL'EUROPA AMPLIATA

I nuovi Stati membri sono stati discriminati nell'ambito della PAC. E' quanto afferma il Parlamento sollecitandone una revisione globale, anche attraverso strumenti ad hoc e in base alla sussidiarietà. Occorre quindi prevedere il riaccoppiamento volontario degli aiuti e dotazioni finanziarie nazionali nel quadro del bilancio UE per il vino e l'ortofrutta. Bisogna poi ridurre gli oneri amministrativi, rafforzare le norme comuni di qualità e incentivare le biomasse.

L'allargamento del 2004 ha aumentato in misura considerevole la superficie agricola (di circa il 27%), il numero delle aziende (di circa il 60%) e il numero dei lavoratori agricoli (di circa il 57%) nell'UE. Adottando la relazione di Csaba Sándor **TABAJDI** (PSE, HU), il Parlamento, sostiene che l'attuale PAC non è in grado di risolvere una parte considerevole dei problemi agricoli o connessi all'agricoltura nell'UE allargata. Più in particolare, pur riconoscendo che il disaccoppiamento accentui in generale l'orientamento al mercato dell'agricoltura dell'UE, rileva che i pagamenti diretti disaccoppiati «non contribuiscono efficacemente alla creazione di un settore agricolo e di una società rurale sostenibile», né nei nuovi Stati membri né in gran parte dell'UE-15. Sottolinea pertanto che sono necessari ulteriori provvedimenti o «un'applicazione su misura» del regime dei pagamenti diretti.

Per i deputati, inoltre, soprattutto negli Stati membri e nelle regioni in cui le aziende agricole specializzate svolgono un ruolo decisivo nell'agricoltura, l'attuale sistema dei pagamenti diretti promuove in misura eccessiva le colture a seminativo, non contribuisce in modo adeguato ad un allevamento sostenibile e non promuove né facilita i necessari cambiamenti strutturali». Sottolineano poi che la PAC deve essere mantenuta a livello comunitario e che si dovrebbe evitare qualsiasi rinazionalizzazione di tale politica, ma osservano tuttavia che occorre applicare misure specifiche basate sul principio di sussidiarietà.

Il Parlamento, più in generale ritiene che sia necessario rivedere l'ambito, gli obiettivi, le finalità e i principi della PAC, compreso **il modello agricolo europeo**. In questo esercizio, insistono i deputati, si dovrà tenere conto degli obiettivi e delle esigenze dell'agricoltura, delle zone rurali, degli agricoltori, dei consumatori e di tutta la società dell'UE allargata a 27 paesi, «in modo da definire le risorse finanziarie necessarie e garantire che la loro ripartizione sia adeguata, equa e pienamente giustificata». Sottolineano inoltre che è essenziale evitare decisioni «dettate unicamente dall'esigenza di ridurre il livello del finanziamento comunitario o di mantenere lo statu quo finanziario tra gli Stati membri».

Più in particolare, le esigenze specifiche degli Stati membri e delle regioni, compresa la soluzione dei problemi e delle difficoltà nei nuovi Stati membri, dovrebbero continuare ad essere soddisfatte sulla base della sussidiarietà e applicando una serie di strumenti ad hoc. Il Parlamento chiede quindi l'introduzione di **un sistema rivisto dei pagamenti diretti**, che preveda anche nuove misure quali opzioni di riaccoppiamento volontarie ad uso esclusivo degli Stati membri che le considerano necessarie per realizzare i loro obiettivi sociali, occupazionali e di sostenibilità. Ma sollecita anche

l'estensione dei pagamenti a nuovi settori e nuovi beneficiari, ad esempio frutti in bacche destinati alla trasformazione, nel quadro del sistema rivisto di dotazioni finanziarie nazionali e finanziamento comunitario integrale.

Inoltre, il Parlamento chiede l'introduzione di **misure di mercato aggiuntive**, facoltative, regionali o temporanee con finanziamento comunitario e l'applicazione del sistema di **dotazioni finanziarie nazionali** a titolo del bilancio dell'UE nei settori da riformare (vino e prodotti ortofrutticoli). Sollecita poi un migliore sostegno e forti incentivi alle **organizzazioni dei produttori** e l'abrogazione delle normative nazionali che ostacolano tali iniziative, nonché la promozione della cooperazione transfrontaliera tra organizzazioni dei produttori e l'introduzione di un efficace **sistema di gestione dei rischi** e delle crisi in agricoltura, che preveda l'assistenza finanziaria della Comunità e sia pagato dalle dotazioni nazionali.

Per i deputati, infine, sono necessari il rafforzamento del mercato interno con **norme comuni in materia di qualità**, commercializzazione, concorrenza, sicurezza alimentare, tutela ambientale e benessere degli animali, il **rafforzamento dello sviluppo rurale** e del relativo finanziamento, e una maggiore flessibilità delle norme sugli aiuti statali (in particolare estendendo l'ambito delle esenzioni per categoria e aumentando il livello minimo).

D'altra parte, il Parlamento sottolinea che la **produzione di biomassa e di bioenergia** «svolgerà un ruolo strategico nel futuro del settore agricolo dell'UE». Chiede pertanto che vengano assegnati adeguati finanziamenti dell'UE per promuovere la produzione di biomassa su terreni non più utilizzati per la produzione di alimenti destinati all'alimentazione umana e animale. Esprime poi l'auspicio che la futura PAC «diventi anche più facile da gestire», riducendo **l'onere amministrativo** gravante sugli agricoltori e sulle autorità nazionali, promuovendo prodotti sani, orientandosi al mercato e migliorando la sua compatibilità ambientale, per assicurare il futuro di un'agricoltura sostenibile.

I nuovi Stati membri sono discriminati dalla PAC

L'agricoltura della maggior parte dei nuovi Stati membri si differenzia notevolmente da quella dei paesi dell'UE-15 per quanto concerne il livello e la struttura della produzione nonché le dimensioni delle aziende agricole e, per i deputati, risulta essere «meno efficiente, tecnicamente meno sviluppata e meno integrata in senso verticale ed orizzontale rispetto all'agricoltura dei vecchi Stati membri». Inoltre, nella maggior parte dei nuovi Stati membri l'agricoltura svolge un ruolo economico e sociale più importante che nell'UE-15, dal momento che il suo contributo al RNL e la quota di lavoratori occupati nel settore superano la media UE.

Il Parlamento sottolinea poi che i nuovi Stati membri hanno dovuto sostenere «elevati costi sociali ed economici per adattarsi alle regole della politica agricola comune», mentre i fondi di preadesione hanno coperto solo in parte i costi del processo di adattamento e d'integrazione prima dell'adesione. D'altra parte, ricorda che l'Atto di adesione prevede un lungo periodo d'introduzione graduale (9 anni) con un basso livello iniziale (25% del livello applicabile nell'UE) per i pagamenti diretti nei nuovi Stati membri, «mentre le regole concernenti il mercato interno e i contributi al bilancio si applicano pienamente ad essi». Il livello dei costi e dei redditi nei nuovi Stati membri, pertanto, «non giustifica questo grado di differenziazione che crea disparità nelle condizioni concorrenziali degli agricoltori dei nuovi Stati membri».

Più in particolare, il Parlamento rileva che le differenze nel livello dei pagamenti diretti tra l'UE-10 e l'UE-15 «non hanno garantito parità di condizioni», per cui in diversi nuovi Stati membri i produttori «hanno perduto terreno persino sui loro mercati interni». Osserva poi che nel caso di alcuni nuovi Stati membri, per taluni settori, i bassi livelli delle quote assegnate «hanno comportato il congelamento o addirittura il declino della produzione agricola». Ritiene inoltre che la realizzazione degli obiettivi della

PAC in quei paesi sia anche ostacolata «dal livello insufficiente di finanziamenti per lo sviluppo rurale, dalla mancanza di un efficace sistema di gestione dei rischi e delle crisi, nonché dall'eccessiva rigidità delle norme comunitarie sugli aiuti statali».

Il Parlamento sottolinea, poi, che i nuovi Stati membri sono stati costretti ad applicare il sistema dei pagamenti diretti nazionali complementari (PDNC, "topping up"), «che possono essere considerati una forma di cofinanziamento e una quasi-rinazionalizzazione dei pagamenti diretti comunitari». Questi pagamenti nazionali, a suo parere, hanno peraltro causato «gravi difficoltà politiche ed economiche in diversi nuovi Stati membri, imponendo un pesante onere sui loro bilanci nazionali e limitando la possibilità di applicare regimi di aiuto statale». Pertanto, chiede alla Commissione - nell'ambito della semplificazione e razionalizzazione dell'applicazione della PAC, dei regimi di pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo agricolo - di tener conto dei problemi cui devono far fronte soprattutto i nuovi Stati membri e di proporre le opportune soluzioni, senza tuttavia discostarsi dalle norme che disciplinano l'applicazione della PAC.

I deputati, infine, ritengono che nella produzione agricola e nel tessuto rurale dei nuovi Stati membri siano necessari ulteriori cambiamenti. In proposito ribadiscono che le regole della PAC e l'aiuto comunitario devono favorire tale processo e ritengono pertanto essenziale effettuare con gradualità le necessarie modifiche, «dal momento che la società rurale legata all'agricoltura e l'economia dei nuovi Stati membri non potrebbero tollerare cambiamenti troppo repentini e drastici nella loro struttura produttiva e occupazionale».

Riferimenti

Csaba Sándor **TABAJDI** (PSE, HU)

Relazione sull'integrazione dei nuovi Stati membri nella PAC

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

BILANCIO

VERSO UN LEGAME DIRETTO TRA L'UE E I CONTRIBUENTI EUROPEI

Nel sottolineare le carenze dell'attuale sistema di finanziamento dell'UE, il Parlamento ne propone una riforma in due tempi. Anzitutto andrebbe migliorato il regime vigente, superando anche lo "sconto" britannico. Nel 2014, si dovrebbe invece giungere alla creazione di una vera risorsa propria che crei un collegamento diretto tra l'Unione e i contribuenti europei. I deputati precisano però che ciò non dovrà portare in nessun modo a un aggravio del carico fiscale sui cittadini.

Adottando la relazione di Alain **LAMASSOURE** (PPE/DE, FR) con 458 voti favorevoli, 117 contrari e 61 astensioni, il Parlamento sottolinea anzitutto che l'attuale sistema, con le sue quattro diverse risorse e i suoi vari meccanismi di correzione, generali o specifici, come la correzione britannica, «è eccessivamente complesso, manca di trasparenza ed è totalmente incomprensibile per i cittadini europei». La revisione generale e approfondita delle entrate e delle spese dell'Unione europea, che dovrà essere effettuata nel 2008/2009, «costituisce pertanto un'opportunità da non perdere di fare ritorno ad un autentico ma equo sistema di risorse proprie nello spirito dei trattati istitutivi delle Comunità europee».

Carenze dell'attuale sistema di finanziamento

Secondo i deputati, un sistema nel quale il 70% circa delle entrate dell'Unione non deriva da risorse proprie, ma proviene direttamente dai bilanci nazionali attraverso la risorsa RNL (reddito nazionale lordo) e in misura del 15% da una risorsa come la percentuale sull'aliquota IVA, «diverge dallo spirito e la lettera del trattato di Roma».

In proposito, ricordano che l'esistenza stessa dell'Unione europea ha prodotto un aumento degli scambi intracomunitari, e un aumento della ricchezza degli Stati membri, e ciò «legittima pienamente l'Unione a dotarsi di un sistema di vere risorse proprie invece di un sistema alimentato dai contributi nazionali». Riconoscono, tuttavia, che la risorsa RNL, pur essendo meno visibile per i cittadini, «è equa in quanto mette in rapporto i contributi con il livello generale di prosperità ed è un'espressione di solidarietà tra essi».

Il Parlamento stigmatizza tuttavia il fatto che l'attuale sistema di finanziamento abbia accentuato «il miope dibattito sul contribuente netto», che non rende giustizia ai vantaggi dell'Unione europea in termini di pace, libertà, prosperità e sicurezza, considerando inoltre che il concetto dei "saldi di bilancio netti" presenta gravi limiti anche in termini tecnici. Inoltre, reputa che tale regime sia, nel contempo, «ingiusto per il grande pubblico e antidemocratico e non aiuti a mettere in luce l'impegno a favore dell'integrazione europea», senza peraltro fornire fondi sufficienti per tutte le politiche UE.

Criticano poi vivamente le possibilità offerte a singoli paesi di finanziare ufficialmente solo le politiche per le quali nutrono interesse, temendo che questo possa essere «l'inizio della dissoluzione dei valori che hanno caratterizzato il successo dell'Unione europea negli ultimi 50 anni». In proposito, deplorano che il Consiglio europeo di Bruxelles del 2005 abbia reso il sistema ancora più complicato e oscuro, lasciando intatta la "correzione britannica" e aggiungendo ulteriori deroghe e correzioni che avvantaggiano altri Stati membri.

Prima fase della riforma: miglioramento del sistema di contributi nazionali

Nel riconoscere che qualsiasi riforma del sistema delle risorse proprie sarà un'operazione delicata e difficile, il Parlamento raccomanda un approccio progressivo che possa essere introdotto in due fasi, ma che faccia parte di una decisione unica.

La prima fase provvisoria e transitoria porterebbe a un miglioramento dell'attuale sistema di contributi nazionali, cui si dovrebbero applicare i seguenti principi politici:

- **parità tra gli Stati membri**, ossia l'assenza di qualsiasi privilegio per qualsiasi Stato membro,
- **semplicità** della presentazione per i rappresentanti eletti come per i cittadini,
- **solidarietà e pari dignità fra gli Stati membri**, principi che sono compromessi dall'attuale sistema in cui qualcuno fruisce di compensazioni mentre altri possono ottenerle solo negoziando «attraverso mercanteggiamenti nelle riunioni del Consiglio europeo»,
- **istituzione di un legame politico tra riforma delle entrate e revisione delle spese**

Il Parlamento prende quindi atto della proposta, avanzata dalla Finlandia nell'aprile 2004, di sostituire l'attuale sistema di finanziamento, pur mantenendo le risorse proprie tradizionali, con un **sistema basato sull'RNL**, che prenda le quote dell'RNL come base dei contributi degli Stati membri alle risorse proprie dell'UE, abolisca la risorsa IVA nella sua forma attuale e sopprima progressivamente la correzione a favore del Regno Unito, fino ad azzerarla nel 2013. Per i deputati, tale sistema avrebbe il vantaggio di essere semplice e trasparente e di costituire un possibile passo verso l'istituzione di un vero e proprio sistema delle risorse proprie. Inoltre, ne beneficerebbero tutti gli Stati membri che contribuiscono attualmente alla correzione britannica, come ne beneficerebbe il Regno Unito stesso

grazie all'abolizione della risorsa IVA nella sua forma attuale. Precisano peraltro, che ciò non pregiudica l'inserimento nel lungo periodo di un'IVA modificata nel finanziamento dell'Unione europea.

Un accordo sul nuovo sistema di finanziamento secondo le linee della proposta finlandese, è anche precisato, sarebbe accettabile politicamente solo nel quadro di un processo globale di negoziato che comprenda anche le spese. A tale proposito, i deputati respingono qualsiasi tentativo di rinazionalizzare la **Politica Agricola Comune** e, al contempo, hanno soppresso il paragrafo che proponeva il ricorso alla possibilità di introdurre progressivamente il processo di cofinanziamento obbligatorio nell'UE-15.

Seconda fase della riforma: un nuovo sistema di risorse proprie

L'obiettivo della riforma delle entrate comunitarie, per il Parlamento, deve essere la creazione di un'autentica risorsa propria per l'Unione europea che sostituisca i meccanismi attuali. In proposito, i deputati, ricordano che tale obiettivo e le proposte per realizzarlo «non sono affatto rivoluzionarie», poiché «cercano semplicemente di far rivivere la lettera e lo spirito dei trattati istitutivi».

Ciò premesso, la relazione elenca i principi, emersi in tutti i contatti con i parlamenti nazionali, da considerarsi come pietre angolari di qualsiasi futuro sistema delle risorse proprie:

- **pieno rispetto del principio della sovranità fiscale degli Stati membri**, i quali - è precisato - potrebbero comunque autorizzare l'Unione, per un periodo limitato e revocabile in qualsiasi momento, a beneficiare direttamente di una determinata quota di un'imposta,
- **neutralità fiscale**: il nuovo sistema non dovrà accrescere la spesa pubblica globale né l'onere fiscale gravante sui cittadini; qualora un nuovo sistema dovesse assegnare direttamente, in tutto o in parte, all'Unione europea un'imposta visibile a tutti i cittadini, si dovrebbe operare una riduzione equivalente altrove, sotto la vigilanza delle Corti dei conti nazionali e della Corte dei conti europea,
- **nessuna modifica dell'ordine di grandezza del bilancio UE**, ossia la modifica del massimale dell'1,24% non è giudicata necessaria, ma è anche ricordato che mai nessun bilancio si è avvicinato a tale massimale,
- **introduzione progressiva del nuovo sistema a partire dal 2014**, con un periodo transitorio per assicurare uno smantellamento senza scosse del vecchio regime,
- **istituzione di un legame politico chiaro tra riforma delle entrate e riforma delle spese**, poiché un regime che garantisce un andamento delle entrate proporzionale alla crescita delle ricchezze migliora il clima politico dei negoziati sul bilancio, consentendo così di concentrarsi sulle priorità invece di contrattare sui livelli di spesa.

Tempi non maturi per una nuova imposta europea

Il Parlamento ribadisce che, anche a seguito dei contatti con i parlamenti nazionali degli Stati membri, nel breve periodo, «i tempi non siano ancora maturi per una nuova imposta europea». Tuttavia sottolinea che ciò non esclude la possibilità che, qualora gli Stati membri decidano di imporre nuove imposte, potrebbero disporre nel contempo, o in una fase successiva, di autorizzare l'Unione a beneficiare direttamente di tali nuove imposte.

D'altra parte, evidenzia che, in una seconda fase, sarà essenziale esaminare la creazione di un nuovo sistema di risorse proprie basato su un'imposta già prelevata negli Stati membri, nella prospettiva di

convogliare direttamente la totalità o una parte di tale imposta nel bilancio europeo, come autentica risorsa propria, «instaurando così un collegamento diretto tra l'Unione e i contribuenti europei».

In proposito, il Parlamento ricorda che **tra le possibili imposte prese in considerazione** a tal fine, in tutto o in parte, nel corso degli scambi con i parlamenti nazionali o nelle relazioni della Commissione sulla riforma del sistema delle risorse proprie, figurano l'IVA, le accise sui carburanti da trasporto e altre tasse sull'energia, le accise su tabacco e alcol, nonché le imposte sugli utili aziendali.

E' poi rilevato che, nelle discussioni in seno al Parlamento europeo, sono state esplorate **altre possibili strade**, quali le tasse sulle transazioni sui valori mobiliari, le tasse sui servizi di trasporto e telecomunicazione, le imposte sul reddito, ritenute alla fonte sugli interessi, le entrate della BCE (signoreggio), l'ecotassa, le tasse sulle transazioni valutarie, le imposte sui risparmi e le tasse sulle transazioni finanziarie.

Il Parlamento infine annuncia l'intenzione di portare avanti l'esame di tali opzioni in stretta **cooperazione con i parlamenti nazionali** prima di assumere la propria posizione finale. In tale contesto, attribuisce grande priorità alla definizione, possibilmente nel corso della Presidenza portoghese (luglio – dicembre 2007), di una base comune di discussione per quanto concerne la prossima revisione delle entrate UE.

Riferimenti

Alain **LAMASSOURE** (PPE/DE, FR)

Relazione sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

BILANCIO 2008 DEL PE: PRIORITÀ ALLA COMUNICAZIONE LOCALE

Il Parlamento chiede a tutte le istituzioni UE di mantenere i propri bilanci per il 2008 ai livelli del 2007, visto che non sono previsti né nuovi allargamenti né l'introduzione di nuove lingue. Nel sollecitare un miglioramento dei servizi ai deputati, deplora la dispersione geografica dei suoi luoghi di lavoro. Chiede poi una politica di comunicazione più coerente, che si avvicini ai cittadini, soprattutto attraverso i media regionali e locali.

Adottando la relazione di Ville **ITÄLÄ** (PPE/DE, FI), il Parlamento nota anzitutto che il bilancio delle istituzioni è aumentato di circa il 18% negli ultimi quattro anni e le esorta quindi a adottare un approccio prudente in sede di fissazione del loro stato di previsione per il 2008. Ritiene infatti che tale bilancio, in linea di principio, dovrebbe rimanere all'incirca allo stesso livello di quello dell'esercizio precedente dato che non sono previsti eventi importanti - come allargamenti o nuove lingue - che giustifichino un aumento. Per quanto riguarda il bilancio del Parlamento europeo, la relazione individua una serie di priorità politiche.

Fornire servizi efficienti ai deputati

Il Parlamento sottolinea l'esigenza di migliorare i servizi offerti ai deputati per consentire loro di legiferare meglio. In proposito nota che l'assistenza ai membri del Parlamento può essere migliorata fornendo le necessarie **informazioni specialistiche** o tecniche in tempi brevi. Insiste quindi sul fatto che i deputati dovrebbero essere meglio informati e sensibilizzati in merito a tutte le risorse e tutti i materiali a loro disposizione sulla base delle attività svolte dai vari servizi del Parlamento (studi,

documenti tecnici e documentazione di base). Occorre pertanto studiare la possibilità di mettere sale di riunione a disposizione di tutti i deputati per colloqui con esperti in gruppi relativamente ristretti (8 - 20 persone), in particolare nei nuovi edifici.

A proposito degli edifici, i deputati deplorano la **dispersione geografica** dell'amministrazione del Parlamento fra i tre luoghi di lavoro e «i costi supplementari che ciò comporta in termini di spese correnti e, in particolare, in relazione agli spostamenti da un luogo all'altro». E' quindi necessario che siano forniti tutti i tipi di servizi offerti dalle nuove tecnologie al fine di limitare l'impatto negativo di questa dispersione geografica. Il Parlamento, inoltre, afferma che esaminerà le possibilità di razionalizzare i costi nel modo migliore, prestando particolare attenzione al numero di missioni effettuate dal personale nei tre luoghi di lavoro che, nel 2005 sono ammontati a 12,8 milioni di euro, senza contare i costi di missione del personale dei gruppi politici.

Sottolinea poi la necessità di garantire che a tutti i deputati, compresi quelli nuovi, soprattutto alle riunioni ufficiali degli organi del Parlamento, siano forniti i **migliori servizi linguistici**. Al riguardo, il Parlamento si dice disposto a considerare proposte adeguate per un servizio «a un livello più personalizzato», a condizioni trasparenti e chiaramente definite, nell'ambito delle loro mansioni, che dovranno essere esaminate sotto il profilo dell'efficienza in termini di costi. Invita poi a esaminare le carenze che ostacolano la disponibilità e la massima qualità dei **servizi di interpretazione**, mantenendo un equilibrio adeguato tra i costi e la qualità del servizio e garantendo così l'efficacia della spesa».

Strumenti di comunicazione più efficaci

La relazione evidenzia come la comunicazione del Parlamento europeo sia costituita da un mosaico di diversi canali che sono complementari e perseguono un unico obiettivo, ovvero «informare efficacemente i cittadini UE in merito alle sue attività e al suo contributo alla costruzione europea». Nota anche la duplicità della comunicazione del Parlamento europeo, composta, innanzitutto, da quella istituzionale realizzata dall'amministrazione e che comprende informazioni "fattuali", nonché da informazioni di natura più prettamente politica che riflettono le varie opinioni, posizioni e attività dei gruppi politici e dei membri.

Secondo il Parlamento, tuttavia, possono essere realizzati «dei miglioramenti nella politica di comunicazione e informazione», per renderla **più coerente** nel quadro di un concetto globale di comunicazione per i cittadini UE. Vanno quindi migliorati gli strumenti utilizzati per sensibilizzare maggiormente i cittadini europei in merito al ruolo del Parlamento europeo nel processo legislativo e decisionale, alle sue attività nel campo della politica europea nonché alle attività dei membri e dei gruppi politici del Parlamento europeo. E ciò allo scopo di «ovviare alle carenze connesse con l'immagine dell'Unione europea, soprattutto in vista delle elezioni del 2009».

In tale contesto, i deputati ritengono che una maggiore partecipazione dei **mezzi di comunicazione locali e regionali** «sarebbe estremamente vantaggiosa per il progetto europeo». Chiedono quindi l'elaborazione di un piano d'azione per la comunicazione destinato ai mezzi di comunicazione locali e regionali e l'esame di nuovi strumenti - in particolare per preparare le prossime elezioni europee - che consentiranno ai deputati di comunicare con i mezzi di comunicazione locali.

Nel ricordare poi che, nel luglio 2006, è stata lanciata una nuova politica per i **gruppi di visitatori** dei deputati, il Parlamento chiede ulteriori miglioramenti, in particolare in termini di flessibilità. Al riguardo ritiene che si possa riconsiderare il numero minimo obbligatorio di visitatori nonché il rimborso da concedere, tenendo conto nel contempo delle specificità dei visitatori al fine di coprire i costi reali. I deputati inoltre rilevano che si potrebbero realizzare ulteriori miglioramenti negli spazi in cui i visitatori vengono a contatto con la vita reale del Parlamento europeo, in particolare per quanto riguarda la possibilità di accesso all'Aula.

Migliorare la visibilità esterna del Parlamento

Nel ritenere che il bilancio per il 2008 debba avere quale obiettivo di restare allo stesso livello del 2007, i deputati rilevano peraltro che il 2008 sarà l'ultimo anno intero prima delle elezioni dei membri del Parlamento europeo e dell'applicazione dello Statuto dei membri nel 2009. D'altra parte, prendono atto che una delle priorità dell'Ufficio di presidenza è di fare in modo che il Parlamento sia un **protagonista più visibile della politica esterna**, sottolineando l'importanza di stimolare il dialogo tra culture e la promozione della democrazia. In proposito, ricordando che il Parlamento ha costituito varie delegazioni e assemblee con i parlamenti nazionali di Paesi terzi, chiedono una relazione sulle entità esistenti e quelle in via di sviluppo in tale settore di spesa che comprenda una valutazione finanziaria dei bisogni per i prossimi anni.

Gli edifici

Nel prendere atto dei risparmi realizzati grazie agli anticipi effettuati negli ultimi dieci anni in relazione agli edifici, la relazione sottolinea che il Parlamento europeo è ora proprietario della maggior parte dei suoi edifici nei tre luoghi di lavoro e che inizierà a concentrare i suoi investimenti negli uffici esterni. I deputati, peraltro, intendono riesaminare il principio di condivisione degli uffici esterni con la Commissione e, a tal fine, chiedono una relazione comune, sulle modalità di condivisione degli uffici in termini di personale, logistica, spese correnti e dei vari calendari per il cofinanziamento dell'acquisto di uffici comuni.

Politica del personale, risorse umane adeguate e statuto degli assistenti

I deputati ritengono che l'istituzione dovrebbe disporre delle **risorse umane** necessarie per il suo funzionamento e dovrebbe adoperarsi per integrarle in modo efficiente. Annunciano quindi che prenderanno in considerazione eventuali richieste di nuovi posti solo dopo che l'amministrazione avrà presentato una relazione sulla sua strategia a breve e a medio termine concernente le possibilità di redistribuzione dei posti e comprendente i programmi di formazione e perfezionamento relativi a tale redistribuzione.

Nel prendere atto della decisione dell'Assemblea plenaria di sostenere incondizionatamente l'adozione di uno **statuto reale e significativo per gli assistenti dei deputati**, il Parlamento auspica che il Consiglio adotti una decisione definitiva al riguardo entro l'inizio di settembre 2007, al fine di consentire lo stanziamento dei fondi necessari. In proposito, i deputati si dicono convinti che lo Statuto contribuirà a migliorare la qualità delle loro attività.

Esprime infine preoccupazione circa le incertezze che si registrano nel Sistema delle **scuole europee** e, al riguardo, ricorda che il personale «ha il diritto di beneficiare di un sistema scolastico attraente e ben funzionante» e, pertanto, si impegna a garantire che tale sistema «venga mantenuto».

Rispetto dell'ambiente: risparmio energetico e meno carte

Nel ritenere che le istituzioni dell'UE dovrebbero dare l'esempio attuando politiche rispettose dell'ambiente e migliorando l'efficienza energetica, i deputati ricordano che il Parlamento europeo si è impegnato ad applicare il regolamento EMAS e rammentano la loro richiesta di studiare i possibili metodi per ridurre i costi dell'energia. Chiedono poi un'utilizzazione più efficiente della carta e una riduzione della distribuzione di materiale stampato, prevedendo che la versione cartacea di molti documenti sia disponibile solo su richiesta.

Riferimenti

Ville **ITÄLÄ** (PPE/DE, FI)

Relazione sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2008 – Sezioni II, IV, V, VI, VII, VIII e IX – e sul progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento europeo (Sezione I) per la procedura di bilancio 2008

Procedura: Bilancio

Dibattito: 28.3.2007

Votazione: 29.3.2007

IMMUNITÀ E STATUTO DEI DEPUTATI

IMMUNITÀ DI GIUSEPPE GARGANI

Il Parlamento ha deciso di difendere l'immunità di Giuseppe Gargani nella causa per risarcimento danni alla reputazione depositata dalla Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli. La denuncia deriva da un articolo in cui il deputato criticava la decisione del Tribunale di non concedere il deferimento della pena a Lino Iannuzzi. Il Parlamento, visti anche i precedenti, intravede nell'atteggiamento del Tribunale un indizio di "fumus persecutionis" nei confronti deputato.

Il caso riguarda un articolo redatto dall'eurodeputato Giuseppe Gargani sul settimanale 'Il Roma', nel quale discuteva il caso del giornalista e senatore italiano Lino Iannuzzi, condannato a oltre 2 anni di carcere proprio dal Tribunale di Sorveglianza di Napoli. Nel suddetto testo, Gargani, condannando lo stato della giustizia in Italia e la politicizzazione di taluni magistrati, criticava l'operato del Tribunale ed in particolare la decisione di non accogliere la richiesta di deferimento della pena.

Di conseguenza, la dott.sa Di Giovanni, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, ha denunciato l'autore dell'articolo e il direttore della testata giornalistica per il danno arrecato alla sua reputazione ed ha richiesto un risarcimento di 500.000 euro.

Approvando a larga maggioranza la relazione di Diana **WALLIS** (ALDE/ADLE, UK) che concede l'immunità al deputato, il Parlamento sostiene che «pubblicando l'articolo in questione Giuseppe Gargani non ha fatto altro che esercitare le sue funzioni di membro del Parlamento e di presidente della commissione giuridica. Cercare di "imbavagliare" i membri del Parlamento con un'azione legale volta a impedir loro di esprimersi su legittime questioni e preoccupazioni che rivestono pubblico interesse, è una pratica inaccettabile in una società democratica». In altre parole, gli eurodeputati hanno giudicato l'articolo in questione come l'espressione legittima delle idee politiche dell'eurodeputato, coerentemente al suo mandato di parlamentare.

Inoltre, ha contribuito alla decisione del Parlamento il fatto che, in precedenza, la dott.sa Di Giovanni aveva già avviato un procedimento penale contro il Presidente della commissione giuridica dinanzi al Tribunale di Roma per fatti precedenti, ma il caso era stato archiviato proprio perché, si legge nella motivazione, l'imputato aveva fatto le sue dichiarazioni «nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione italiana». Gli eurodeputati hanno voluto leggere, nell'insistenza della Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, un indizio di *fumus persecutionis* nei confronti di Gargani.

Il Parlamento europeo, nell'adottare tale decisione, ha applicato l'articolo 9 del Protocollo sui privilegi e le immunità che garantisce ai membri del Parlamento europeo l'immunità assoluta contro procedimenti legali avviati «a motivo delle opinioni espresse (...) nell'esercizio delle loro funzioni».

Riferimenti

Diana **WALLIS** (ALDE/ADLE, UK)

Relazione sulla richiesta di difesa dei privilegi e dell'immunità di Giuseppe Gargani

Procedura: Immunità

Votazione: 29.3.2007

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



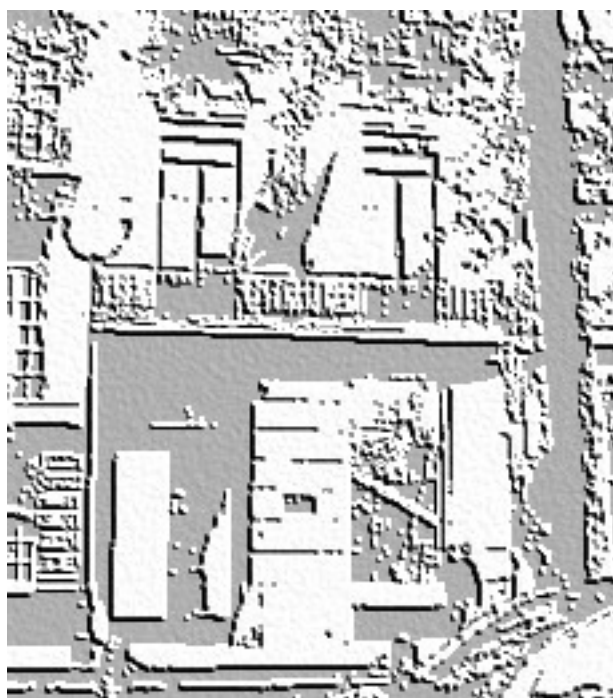
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 12/p

12 aprile 2007

Selezione di richieste di partenariato

ICT

VII° PROGRAMMA QUADRO - PROGETTO ICT PER LA VITA INDIPENDENTE E
L'INCLUSIONE SOCIALE

UNIVERSITA' DI WOLVERHAMPTON (GRAN BRETAGNA)

Dear all,

Here is another partnersearch, from Wolverhampton University. They are in particular looking for end users not directly being involved in the project but using the results, taking part on conferences and dissemination activities.

Have a nice evening.
Charlotte

Charlotte Andersdotter
Director

ERRIN - European Regions Research and Innovation Network
Ave. d'Auderghem 22-28
B-1040 Brussels
Belgium

Tel +32 2 238 10 41
GSM +32 472 50 46 75
Fax +32 2 740 27 20
Email: charlotte@errin-brussels.org
Website: www.errin-brussels.org



Partner search form

To facilitate the partner search, please fill in the form below and send it back to the ERRIN Secretariat Communication@errin-brussels.org
Completed forms should not exceed 3 sides of A4. Thank you!

1. The Call

a. Which specific Call in which Community Programme is your project idea relevant to?

FP7 Cooperative Work Programme: Theme 3 – [Information and Communication Technologies], Challenge 7: ICT for Independent Living and Inclusion, Call identifier - FP7-ICT-2007-1, Objective: ICT-2007.7.1 - ICT and ageing

b. What is the deadline of the call for proposal?

8th May 2007

2. The Project

Please give a brief outline of your project idea according to the following headings:

a. Objectives of the Project Proposal:

It is anticipated that the impact of Project KONFIDANT¹ may extend to other ICT challenges in supporting the renewed Lisbon Strategy¹ for addressing Europe's socio-economic agenda through trans-disciplinary research excellence. This project intends to address the following targets:

- a) develop an open-system architecture that enables a seamless integration of a range of hardware and software solutions;
- b) develop a knowledge-based system for real-time decision support;
- c) develop standardised data exchange protocols;
- d) understand the needs of the elderly people;
- e) realise the potential of the platform to provide smart care and undertake case studies to evaluate its suitability for the needs of the elderly;
- f) review the current state of the art technology for smart sensors; mobile communications; data collection and fusion;
- g) reinforce the technology and business roadmap for multi-disciplinary research and excellence in issues that relate to independent living and active ageing;
- h) reduce digital divide and social exclusion;
- i) provide a vehicle for the rapid transfer of ICT benefits to citizens, businesses and government in integrated care processes for the physically impaired.

b. Relevance of the Proposal to the Call for Proposals:

The proposal addresses the “Challenge 7: ICT for Independent Living and Inclusion”, under the Activity Area “Information and Communication Technologies” under the FP6-ICT-2007-1 ICT and ageing.

The objectives of this Call are to address new technology and application domains and to pilot new approaches such as integrated environments or experience research. Four strategic impacts address new or multidisciplinary topics that cut across various ICT domains and that have not been covered so far.

c. Type of partners sought: (*specify the planned consortium*)

¹ COM(2005) 24 and 229

We are looking for user organisations (*not partners at this stage*) dealing with elderly from different European regions that can be part of an “end user group” that will be linked to the proposal and be actively involved in validation and dissemination activities.

d. Scientific and Technological Excellence/ State of the Art/ Other relevant excellence:

- A new open architecture platform that will prolong independent living for the elderly people will be developed. The core of the platform will be a knowledge-based system that utilises reasoning, knowledge acquisition, explanation generation, language understanding and meaning representation to collect information from various components (smart sensors, devices and sub-systems) and other data sources (the elderly, family and caretakers). The collection of information will be based on standardised data schemas, which with the development of wrapper interfaces will facilitate seamless integration of the different components, data sources and the knowledge base.
- The core of the architecture will be embedded with web services (SOAP) in order to allow access to data from relatives, friends and caretakers. The use of such technology will ensure interoperability for the platform, since third-party applications could be easily linked to the knowledge base and access information. Access to data will be restricted based on different security levels, which will be defined following the user needs analysis.
- The elderly will be able to interact with their ambient environment and outside world through the platform using intelligent multifunctional physical and electronic interfaces that can be tailored to personal needs and preferences. It is envisaged that a number of technologies will be integrated for the development of the user interface, including amongst others, universal remote controls, internet-TV, speech recognition engines and mimic as well as gesture controlled solutions.

e. Impact of the Project on European level:

Project KONFIDANT responds to a central and urgent need to react to the prevailing trend of rapidly increasing ageing baby boomers in the society. It addresses the social and economic challenges, which must be resolved to alleviate the pressure on individuals, caring institutions and the society at large. Project KONFIDANT contributes to all policies, which affect the provision of care for the elderly and those with age-related impairments because it cuts across both the social and technological barriers.

The impact of project KONFIDANT can be identified by:

- Increasing personal independence and prolonging active participation by utilising open-system architecture to enable seamless and reliable integration of devices to support practical solutions for long-term care.
- Creating a permanent multi-disciplinary network of industrial professionals and academic researchers which strengthens the European capabilities in ageing technologies and services which increase personal independence.
- Integrating the processes for the provision of care by enlarged applications of ICT into active ageing through knowledge-based systems, smart sensors and devices.
- Developing new systems, and setting new standards which create new markets for products and services by disseminating knowledge and influencing the RTD agenda in addressing the relevant standardisation and ethical issues.

- The impact of this proposal may extend to other ICT challenges as it supports the renewed Lisbon Strategy, by addressing Europe's socio-economic agenda through inter-disciplinary research excellence.

3. Organisation Profile

- a. Nature of your organisation: *please give a brief description of your organisation*
University of Wolverhampton, West Midlands, UK
- b. What would be the added value of having you as a Project partner?

This is a well constructed proposal with a good consortium and intends to develop an open-system architecture that enables a seamless integration of a range of hardware and software solutions that will enable the realization of a the platform to provide smart care for the ageing society.

- c. What kind of partners are you looking for?
End user organisations that have direct contact and access to elderly populations in different regions of the EU in order to maximise the dissemination of the project results and to help validate the developed platform in a range of socio-cultural contexts.
- d. Other relevant information.
The Commission will be publishing a communication on ICT and Ageing in June 2007 which indicates the increasing interest in this area of research.

3. Your name and contact details:

Dr Tahar Laoui
University of Wolverhampton
Engineering & Technology Department, SEBE
Shifnal Road, Priorslee
Telford TF2 9NT
United Kingdom
Tel: +44 1902 322269
Email: T.Laoui@wlv.ac.uk

GIUSTIZIA

PROGETTO PER COMBATTERE LA CRIMINALITA' DEGLI AFFARI

NOTTINGHAMSHIRE POLICE (GRAN BRETAGNA)

Dear all,

Please find attached a partner search from Nottinghamshire Police in the East Midlands (United Kingdom). Nottinghamshire Police is looking to reduce both business crime and the fear of business crime, through a combination of quality anti business crime advice to local businesses, and the provision of Crime Reduction starter packs.

If you require further information please contact:
Sergeant Richard Stones
Force Business Crime Manager
Police Headquarters
Sherwood Lodge
Arnold
Nottingham NG5 8PP
UK
Tel: 00 44 1623 483 024
GSM: 00 44 7899 063 801
Email: richard.stones@nottinghamshire.pnn.police.uk

Thank you.

Kind regards,
East Midlands European Office

NOTTINGHAMSHIRE POLICE

BUSINESS CRIME REDUCTION PROJECT

BACKGROUND

There is considerable evidence that crime against business has a substantial negative effect across the spectrum of the business world.

The combined cost of crime against all businesses in the UK including retail and manufacturing is estimated by the British Chamber of Commerce to be in excess of £19 billion annually. This does not necessarily include the non-financial 'cost' or consequences, such as trauma and suffering.

Within certain parts of Nottinghamshire, business crime is up to 5% above the national average. Nottinghamshire Police are engaged in a project to tackle many aspects of business crime, including internet or e-crime.

The work being undertaken in Nottinghamshire could be usefully shared with European police forces and other authorities with an interest in combating business crime (local authorities, chambers of commerce etc.). Ultimately this could lead to exploring joint bids for EU funding.

At this stage, Nottinghamshire Police would like to invite interested parties to get in contact, with a view to organising a joint conference to share information, ideas and good practice.

PROJECT DESCRIPTION

This project seeks to reduce both business crime and the fear of business crime, through a combination of quality anti business crime advice to local businesses, and the provision of Crime Reduction starter packs. These packs, which will be targeted at the employees of small businesses, will contain a CD learning package and crime prevention aids such as property marking material and attack alarms. This approach is a method by which a targeted approach at addressing crime within business can also impact

on each member of the businesses workforce, thereby spreading interventions from the business into the homes of its employees.

The project will also take account of the lessons learnt from the successful county council funded anti business crime campaign run by Nottinghamshire Police, which focused on individual industrial estates.

Funding from the project will provide a replacement for the four divisionally based Ring Master systems operating throughout the county. This will allow for a more strategic overview of the data and will allow for specific communications with sectors of the community who are recognised as being difficult to engage within community networks.

E-BUSINESS CRIME

The internet is being increasingly used to sell stolen items, hacking into and diverting business assets and for Denial of Service (DOS) attacks on larger businesses. This is clearly a problem that traverses international boundaries and is an area that has not previously been policed in any great measure.

Teams in Nottinghamshire are now trained as Network investigators, meaning they are now able to both overtly and covertly engage with suspects on line.

The advice and guidance now available to businesses through this project in this area of crime has never previously been offered or available and as such represents a milestone in the support available to business. In conjunction with the County Council and trading standards the project intend to hold a series of regional conferences for business in this area of work.

DETAILED PROJECT OBJECTIVES

1. To encourage regeneration by providing a safe environment that supports existing businesses and creates a climate for investment.
2. To provide a holistic multi agency approach to tackling crimes committed against businesses through the use of Problem Solving principles and methodology.
3. To incorporate best practice through the principles of 'designing out crime'.
4. To reduce the number of crimes and incidents of Anti Social Behaviour committed against businesses, with a particular focus upon burglary and vehicle crime.
5. To reduce the fear of crime and generate an environment in which all sections of the community prosper.
6. Improve prosperity of area by reducing levels of crime thereby encouraging future investment.
7. Increase the confidence of the Business community in the ability of the Police and other partners to address crime and its subsequent implications.
8. Establish and maintain a sustainable template for addressing crime against businesses.
9. To encourage business to report ALL crime.
10. To dispel the myth held by business that only the Police contribute to crime reduction.

11. To provide support and training in internet vulnerabilities to business
12. To pro-actively target on line crime

METHODS TO BE EMPLOYED INCLUDE:

1. To establish a 'crime reduction network', in order to develop and share best practise between businesses.
2. To develop information sharing and provide linkages to existing agencies and other service providers particularly in respect of match funding for crime reduction measures.
3. To develop the submission of community intelligence from businesses through the use of the National Intelligence Model.
4. To conduct Crime Pattern Analysis specific to individual businesses or groups of businesses in order to develop Partnership Problem Solving aimed at crime reduction.
5. To provide an early warning system for businesses, notifying them of changing and/or emerging crime trends and allowing time for preventative measures to be introduced.
6. The provision of the most current crime reduction advice from dedicated Business Crime reduction staff.
7. The provision of localised crime reduction seminars for businesses.
8. To work in conjunction with local Crime and Disorder Reduction Partnerships and other partner agencies in tackling Business Crime.
9. To form and maintain a North Nottinghamshire Business Crime Forum, chaired by and contributed to, through Nottinghamshire businesses.
10. To ensure that businesses are integrated within the Neighbourhood Policing Model.
11. To develop the Business E-Crime model

WHAT NEXT?

If you are interested in finding out more about this project or if you have ideas/good practice you would like to share, please contact:

Sergeant Richard Stones
Force Business Crime Manager
Police Headquarters
Sherwood Lodge
Arnold
Nottingham NG5 8PP
UK

Tel: 00 44 1623 483 024

GSM: 00 44 7899 063 801

Email: richard.stones@nottinghamshire.pnn.police.uk

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

**PROGRAMMA “PROGRESS” - PARI OPPORTUNITA' E UGUAGLIANZA TRA
GENERI**

CITTA' DI HÄMEENLINNA (FINLANDIA)

Dear Colleagues,

City of Hämeenlinna and Social Development Co in Finland are looking for partners to plan in cooperation a project proposal for Community programme for employment and social solidarity - Progress (2007-2013), Gender equality.

City of Hämeenlinna is at the moment working with application of the strategy of gender and age mainstreaming to the work of municipality, especially in the sector of leisure time services (sport, culture and youth work services arranged by the city of Hämeenlinna). The main idea is to consider the services from inhabitants' point of view and define what the equality means from their standpoint.

The common project could include:

- to develop new methods to analyze the current situation of the (leisure time) services
- to develop new methods to improve the consciousness of equality among the municipal authorities (training, workshops, active methods)
- to support inhabitants' implication; for instance by developing new methods for hearing
- a pilot project to take care of “grey areas” (For instance groups using less culture services; how to get these groups involved)
- to involve other sectors/departments of the city in assuring the equality of the leisure time services (for instance technical sector)
- to disseminate equality work to other communal sectors (for instance school department)

To learn more about a project and activities already taken place in Hämeenlinna please see the attachment.

For further information contact:

Managing director
Juha Kaakinen (Mr)
Social Development Co
Wetterhoffinkatu 4
13 100 Hämeenlinna
Finland
+ 358 3 628 1512

juha.kaakinen@sosiaalikehitys.com

Could you please circulate this partner search to any organisation or institution which might be interested in your region. Thank you already in advance for your collaboration!

Best regards,

South Finland EU-Office

Equality of the leisure time services in the city of Hämeenlinna

In the city of Hämeenlinna in Finland there has begun a work to apply the strategy of gender and age mainstreaming to the work of municipality, especially in the sector of leisure time services (sport, culture and youth work services arranged by the city of Hämeenlinna). The main idea is to consider the services from inhabitants' point of view and define what the equality there means.

Some background information has already been collected by using the so called 3R-method, which is a systematic way to collect information from the equality perspective. Furthermore, inhabitants' opinions of the leisure time services and the equality have been gathered by a questionnaire.

The aim is to make by the end of this year a model to integrate a gender and age equality into all parts of the decisions-making process, from the initial assessment phase to formal decisions and implementation.

The information so far, presents challenges for the implementation of the gender mainstreaming (including age). It is not a simple question how to define what is equal service and how to get the equality work in practise. So there is a will to continue the equality work and expand it also to new areas.

The project could include:

- to develop new methods to analyze the current situation of the (leisure time) services
- to develop new methods to improve the consciousness of equality among the municipal authorities (training, workshops, active methods)
- to support inhabitants' implication; for instance by developing new methods for hearing
- a pilot project to take care of "grey areas" (For instance men and people living in different institutions use less culture services; how to get these groups involved)
- to involve other sectors/departments of the city in assuring the equality of the leisure time services (for instance technical sector)
- to disseminate equality work to other communal sectors (for instance school department)

The project will be carried out in co-operation with the city of Hämeenlinna and Social Development Co.

Contact person:

Managing director
Juha Kaakinen
Social Development Co
Wetterhoffinkatu 4
13 100 Hämeenlinna

Finland
+ 358 3 628 1512
juha.kaakinen@sosiaalikehitys.com

SANITA'

PROGETTO DI SANITA' CITTADINA

CITY OF LIDINGÖ (SVEZIA)

Dear EUREGHA Colleagues,

Please see below and attached for information about an Urban health project in Sweden that may be of interest. The City of Lidingö is situated not far from Stockholm and is currently excelling in 'healthy urban planning.' The city received the Healthy City Award in December 2005 and has also joined the WHO Healthy Cities group. It is looking to share experiences with European partners so if you know of anybody within your organisations or areas who is involved in healthy urban planning, I would be grateful if you could pass this email on to them.

For more information on the Healthy Urban Planning taking place in Stockholm, please contact Jessica Rabenius (details below)

Many thanks,

Chris White

Co-Chair EUREGHA Network
North West of England Region
c.white@nwhbo.org

Jessica Rabenius

European Affairs Officer

Brussels – Stockholm – St Petersburg - Warsaw
Stockholm Region Representation
Avenue de Cortenbergh 52, Kortenberglaan
B-1000 Brussels, Belgium
Tel: +32 (0)2 740 06 07
Fax: +32 (0) 2 740 06 16
E-mail: jessica.rabenius@stockholmregion.org
Web: www.stockholmregion.org

Lidingö – the healthy island

The City of Lidingö seeks partners from other European regions that work with "healthy urban planning".

The Lidingö Council decided some years ago to create a profile for Lidingö. The aim was to increase employment opportunities in Lidingö and attract more tourists. The project was launched together with other interest groups on the island. We agreed on one concept: Health. We developed a strategy, and are now putting our theory into practice.

Developing a health strategy was also important. We wanted to cater for both our young people and the elderly population. Our focus would not only be on employees but a more active and healthy population in general. Our definition of health is not only the absence of illness but a sense of wellbeing. Wellness is central. A person suffering from chronic illness can also experience mental and social wellbeing.

Results of our vision: Our efforts were recognized in December 2005 with the Healthy City Award. Lidingö now belongs to the World Health Organization network. An Open House was held in the Town Hall in September 2006. Five thousand people came to hear about our health strategy. Our 6-kilometre long Health Walk was inaugurated at the Open House. Our library also lends Nordic Walking sticks.

Our vision is to put health in to all policies. For example, we have introduced one hour of compulsory physical and mental training per week for geriatric staff to help them cope with their working conditions since working with the elderly is both physically and mentally demanding. We look into the food in schools and to the health at the employees at the municipality. The cooperation with the private sector and organisations in the municipality is also strong.

The healthy urban district: Lidingö will soon build a new living area that focuses on health. This is why we now are looking for some European partners to exchange information and practice in healthy urban planning. If you are interested in knowing more about our vision and plans, or if you would like to share your experiences on how you have worked with these questions, please contact Ms Åsa Heribertson, City of Lidingö ahn@lidingo.se

Information about Lidingö:

The City of Lidingö is a municipality situated on one island with 42,000 inhabitants not far from the centre of Stockholm. A wide range of recreational opportunities are available to residents: parks and green areas, sporting facilities and the outdoors in general. This unique setting makes Lidingö an extremely attractive place to live, and is reflected in the price of housing which is the highest in the country.

CULTURA

PROGRAMMA GIOVENTU' - TEMPO LIBERO BAMBINI/GIOVANI

BOEMIA (REPUBBLICA CECA)

Dear Colleagues,

Please find attached a partner search from the Central Bohemia Region.

STROM, an association from Vlašim, Czech Republic, is looking for partners to exchange the experiences in the field of the leisure outdoor and indoor activities for children and young people.

For further information see the attachment.

The deadline for applying to the project proposal is on 1st June 2007.

Could you please circulate this partner search to any organisation or institution which might be interested in your region. Thank you already in advance for your collaboration!

Best regards and Happy Easter

Central Bohemia Region – European Office

Dana Krutinová

**European Office
Central Bohemia Region - Czech Republic**

Avenue d'Auderghem 84,
Etterbeek, 1040 Brussels, Belgium
Tel.: +32 2 734 96 86
Fax: +32 2 734 96 87
E-mail: central.bohemia.eu@kr-s.cz

www.kr-stredocesky.cz

Partner Search – Program Youth

Exchange focused on free time activities with children and young people, focused mainly on adventurous outdoor games and games around the table.

Organization: STROM – přátelé Blanického mlýna (TREE – friends of Blanický mill)

STROM is a civil association established in 1991, settled in Vlašim (Central Bohemian region). Our town lies about 60 km far from Prague (the capital of the Czech Republic). In the nice wheather we use our Blanický mill and the beautiful surrouding nature; there we hold also traditional summer camps full of adventurous games. Throughout the year we keep meeting in the club-room in Vlašim, where we play desk games, too. During the whole year we offer many sport and touristic activities.

We are looking for a partner - a group of young people with the same interest from any european country. With them we would change experiences in this sphere. The gained experiences we would apply for our next working with children and youth.

Searched partner: Group from any European country with the same interest

Number of participants:

13 + 2 (as group leader) from Czech Republic

13 + 2 from another country

Age: 18 – 25

Term of applying: 1. 6. 2007

Term of realization: September 2007 (we would like to visit you), spring 2008 (we would welcome you in the Czech Republic)

Work language: English (or German)

Contact:

Radek Kuklík and Pavla Horáková

Email: kupsak@seznam.cz,

Telephone: +420 723 501 925

More information about our office on www.spolkovydum.cz, about our town on www.mesto-vlasim.cz

SANITA'

PROGRAMMA SANITA' PUBBLICA 2007 - MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

NORTHUMBERLAND CARE TRUST (GRAN BRETAGNA)

Dear colleagues,

Please find below for your information details of a Partner Search from the Northumberland Care Trust.

- **Programme of Community Action in the Field of Public Health: Northumberland Care Trust (UK)**

Northumberland is a large geographic area with deprived urban towns and remote rural communities. The **Northumberland Care Trust** is interested in joining a project for submission to the **Programme of Community Action in the Field of Public Health**. They are looking to participate in the programme's **Objective 3 – Health Determinants**, and more specifically, the **Lifestyle strand**, focussing on cardiovascular disease and cancer and links to nutrition. They would be very interested in joining with other European partners who want to develop a project in this field and in particular would like to get in touch with any organisations that are planning on leading on a project involving cardiovascular disease and cancer and links to nutrition.

Project deadline: 21st May 2007

Further Information:

Elaine Maylin

Senior Europe & External Resources Officer

Chief Executive's Directorate

Northumberland County Council

County Hall, Morpeth, NE61 2EF

Tel: +44 (0) 1670 533942

Fax: +44 (0) 1760 534046

Email: emaylin@northumberland.gov.uk
Website: <http://www.northumberland.gov.uk>

We would be very grateful if you could circulate this partner search to any interested parties.

Thank you very much,

Kind regards,

Verity Hawson.

ICT

**SVILUPPO DI CLUSTERS E SISTEMI TECNOLOGICI INNOVATIVI -
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE**

SEINÄJOKI TECHNOLOGY CENTRE LTD (FINLANDIA)

Dear colleagues,

Please find attached a partner search from the Seinäjoki Technology Centre Ltd from West Finland.

Seinäjoki Technology Centre Ltd. focuses on the development of regional innovation environments and technology companies and plays a major role in developing the mechanical engineering cluster in Finland. During 2007 – 2013 period the company will participate in the National Centres of Expertise Programme in a cluster for intelligent technology together with Tampere, Hyvinkää, Hämeenlinna and Lappeenranta. The Seinäjoki Technology Centre is responsible for Seinäjoki's contribution to the Intelligent technology cluster. The objective of the centre of expertise for intelligent technology is to enhance the development and application of intelligent technology in South Ostrobothnia. The new centre of expertise for intelligent technology programme will strengthen the international-level expertise in agrotechnology, system suppliership and integrated systems in particular, in South Ostrobothnia.

Seinäjoki Technology Centre Ltd. is interested in finding potential project partners and partnering areas with similar key competences (intelligent technology applications) and regional industrial clusters (mechanical engineering in agro, forest and food industry). The future co-operation to be developed may include e.g. dissemination of best practices, international excursions, exchange of experts etc. In the long run R&D intensive projects are desirable.

We would be grateful if you could disseminate the partner search information for your organizations with similar interests.

For further information, please do not hesitate to contact:

Ms. Marja Vainionpää
Development Manager
Seinäjoki Technology Centre Ltd.
Centre of Expertise for Smart Systems

Kampusranta 9C, 60320 Seinäjoki
Finland
Gsm +358 40 531 7208
marja.vainionpaa@stoy.fi
www.stoy.fi

Kind regards,

Elina Humala

Ms Elina Humala
Information Officer

WEST FINLAND EUROPEAN OFFICE
45, Square Ambiorix, B-1000 Brussels, BELGIUM

Tel +32-(0)2-286.90.81
Fax +32-(0)2-286.90.89
GSM +358-40-73.14.333
Email elina.humala@westfinland.be
Internet <http://www.wfa.fi>

CALL FOR POTENTIAL PARTNERS AND PARTNERING AREAS

Seinäjoki Technology Centre Ltd. focuses on the development of regional innovation environments and technology companies. It provides modern office facilities, business incubator and various development services (training, initiatives, programmes etc.). Seinäjoki Technology Centre Ltd. is a member of the Finnish Science Park Association TEKEL. Seinäjoki Technology Centre Ltd. plays a major role in developing the mechanical engineering cluster in Finland. During the upcoming programme period the company will coordinate the *Centre of Expertise for Smart Systems Programme*, which concentrates on the development of agro, forest and food processing engineering industries and intelligent technology applications.

Seinäjoki Technology Centre Ltd. is interested in finding **potential project partners and partnering areas** with similar key competences (intelligent technology applications) and regional industrial clusters (mechanical engineering in agro, forest and food industry).

The future co-operation may include e.g. dissemination of best practices, international excursions, exchange of experts etc. In the long run R&D intensive projects are desirable.

Other information of the region:

The region of South Ostrobothnia is situated in the Province of Western Finland consisting of 26 municipalities. The region has approximately 200.000 inhabitants. Typical for the region is the wide network of SMEs. The number of small enterprises per number of inhabitants is one of the highest in the whole country (55 enterprises /1.000 inhabitants).

The city of Seinäjoki is the centre of South Ostrobothnia Region and one of the fastest-growing conurbations in Finland (36.500 inhabitants). The city is known for its entrepreneurship, which is strongly supported by education and research: **Seinäjoki Science Park** has units from five universities,

16 university research professors, 200 researchers and developers, a multidisciplinary university of applied sciences, and national Centres of Expertise for the food industry and intelligent technology. The Science Park area has quickly grown into a working environment for over 500 professionals and 1.000 students.

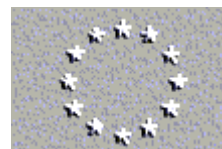
Contact:

Ms. Marja Vainionpää
Development Manager
Seinäjoki Technology Centre Ltd.
Centre of Expertise for Smart Systems
Kampusranta 9C, 60320 Seinäjoki
Finland
Gsm +358 40 531 7208
marja.vainionpaa@stoy.fi
www.stoy.fi

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



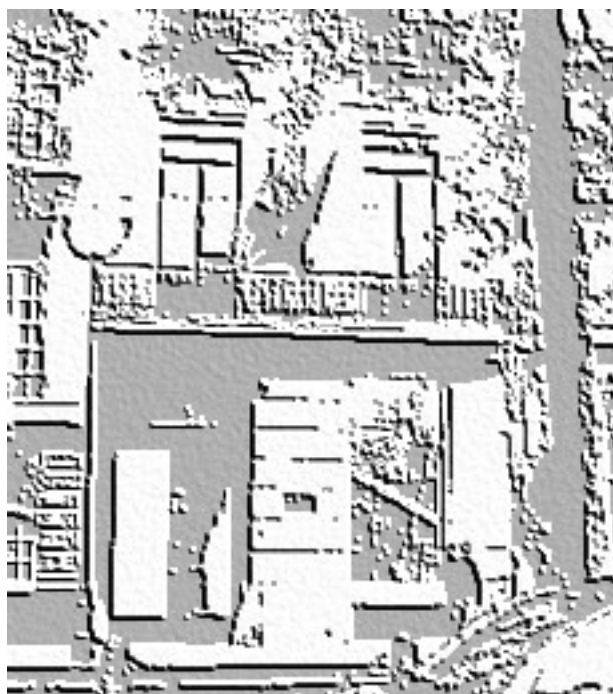
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 12/e

12 aprile 2007

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

POLITICHE URBANE

PARTNERSHIP LOCALE NELLO SVILUPPO URBANO

26/28 APRILE 2007 – LIPSIA (GERMANIA)

Dear Sir or Madam,

We would kindly inform you about the “European Cities and Citizens Congress” organised on 26 to 28 April 2007 in Leipzig. Entitled **“Local Partnership in Urban Development”**, this congress will address the issue of integrated and participative urban regeneration within the next EU structural funding period.

The Leipzig congress will illustrate successful local partnership in the field of physical urban renewal, social inclusion, education and local economy from different European countries – therefore including exactly those partners that are crucial for a promising continuation of integrated urban development. On the basis of these experiences a common declaration highlighting and promoting the main principles and cornerstones of integrated and participative urban regeneration will be discussed with representatives from the EU institutions, national and regional governments as well as local politicians and practitioners. The declaration will represent a contribution to the upcoming informal minister meeting on urban development on 24 of May 2007 organised by the German EU presidency.

With best regards,

Christian Huttenloher

Sehr geehrte Damen und Herren,

hiermit möchten wir Sie auf den „Europäischen Bürger- und Städtekongress“, der vom 26. bis 28. April 2007 in Leipzig stattfindet, hinweisen. Unter dem Motto **“Lokale Partnerschaften in der Stadtentwicklung“** wird der Kongress die Durchführung integrierter und partnerschaftlicher Stadtentwicklungsmaßnahmen innerhalb der kommenden EU-Strukturförderperiode erörtern.

Auf dem Leipziger Kongress werden erfolgreiche lokale Partnerschaften in den Bereichen Stadterneuerung, soziale Eingliederung, Bildung und lokale Ökonomie aus verschiedenen europäischen Ländern präsentiert, wobei genau jene Partner zu Wort kommen, ohne die eine Erfolg versprechende Fortsetzung der integrierten Stadtentwicklung nicht möglich ist. Auf Grundlage dieser konkreten Erfahrungen werden Vertreter der EU-Institutionen, nationaler und regionaler Regierungen sowie lokale Politiker und Praktiker eine gemeinsame Erklärung diskutieren, die die zentralen Prinzipien und Eckpunkte einer integrierten und partnerschaftlichen Stadtentwicklung skizziert und propagiert. Mit dieser Erklärung will der Kongress einen Beitrag zum am 24. Mai 2007 stattfindenden informellen Ministertreffen für Stadtentwicklung leisten.

Mit freundlichen Grüßen

Christian Huttenloher

Geschäftsführer / Leiter Büro Brüssel

Deutscher Verband für Wohnungswesen, Städtebau und Raumordnung e.V.

47 - 51, rue du Luxembourg

B-1050 Brüssel
Tel.: 0032 2 550 16 10
Fax: 0032 2 503 56 06

ICT

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLE "CITTA' SENZA FILI"

23/24 APRILE 2007 – STOCCARDA (GERMANIA)

Mobile Information Services – Current Trends and Developments in Cities and Communities

More and more cities and communities are becoming aware of the possibilities that mobile information services have to offer to employees, citizens, and businesses. Municipal decision-makers, IT departments and city planners have to pay increasing attention to the topic of wireless data transmission. This is not only a matter of Hot Spots for private communication, but also involves many internal areas that in the meantime are also dependent on digital wireless networks that function well.

The International "Wireless Cities" Conference in **Stuttgart** on **23-24 April 2007** will offer concrete examples and practical solutions and will also feature issues like affordable solutions, feasible solutions, mobile information services and upcoming trends.

The target group of this conference are municipal decision-makers and interested businesses who want to include this important topic in their plans for the future. The language of the conference will be both English and German with simultaneous translation.

High-ranking international speakers will be sharing their experiences and relating current developments. The event is being organized by the Wirtschaftsförderung Region Stuttgart GmbH (WRS) and the Steinbeis-Europa-Centre as part of the EU project "Wireless Cities". It will be free of charge for all participants.

You will find more information as well as the full agenda and a registration form here:
<http://conference.wireless-cities.org>

EMIGRAZIONE

**DA CITTA' A CITTA' - CONCEPIRE UN NUOVO APPROCCIO ALLE POLITICHE
MIGRATORIE**

18 APRILE 2007 - BRUXELLES

*City to City
European Centre for Migration Policies*

is pleased to invite you to round table on

"High Skilled Labour Flows"

Hosted by Mr Vittorio Prodi, MEP

18 April 2007

3 p.m. - 6 p.m.

Venue: Room A5G3, European Parliament
Brussels, Belgium

Discussion on the upcoming European Commission Directive on entry and residence for high-skilled workers

In 2005, the European Commission adopted a Policy Plan on Legal Migration which lists the actions and legislative initiatives that they consider necessary for the consistent development of the EU Legal Migration Policy.

According to the Policy Plan the European Commission will present a directive for entry and residence for high-skilled workers in September 2007.

During the Round table, the following issues will be discussed:

- *Migration of high skilled workers :Opportunities and perspectives of mobility within the Member States of the European Union*
- *Brain Drain: the economic impacts in the origin countries*

Please find the Registration Form attached

For more information, contact us by

Mail: info@interregc2c.net

Phone: +32 2 234 62 51

PANEL*

OPENING:

Vittorio Prodi, Member of the European Parliament.

DEBATE ANIMATED BY:

Patrizio Fiorilli, Press and Communication Officer, Council of the European Municipalities and Regions (CEMR).

SPEAKERS:

Luigi Soreca, Head of Unit – DG Freedom, Security and Justice, European Commission.

Richard Howitt, Member of the European Parliament.

Michelle Sabban, Vice President of Assembly of European Regions (AER) and Vice President of the Region Ile de France.

Ali al Hadaui, 'advisor' for the Municipal Engineering Bureau of Amsterdam.

Presentation of a successful experience: in 2005 Mr Hadaui received the ECHO Award prize (most promising student from foreign origins in the category 'universities') from the hands of Dutch Parliament members for his academic and community efforts and another national prize, the 'Inspiration for Integration' Award, from the Dutch Prime Minister.

Oscar de Bona, Migratory policies Minister- Region of Veneto.

Oriol Amorós, Secretary for Immigration of the Government of The Generalitat de Catalunya.
Vincenzo Falcone, Under-Secretary - Region of Calabria's Presidency.

For more information, please contact:

E-mail: info@interregc2c.net

Telephone: +32 2 234 62 51

the list of speakers is not definitive

City to City
Developing new approaches on migration policies
Interreg III C South

City to City is a European Interreg IIIC South funded project, focused on the integration of Migrant workers within the communities in which they live and work.

The City to City project is made up of an international partnership of regional authorities or equivalent bodies that aim to exchange experience on research and project-based activities.

The partners of the project are:

- **Region of Calabria (Italy) - Leader**
- Cambridgeshire County Council (United Kingdom)
- Livani District Council (Latvia)
- London Borough of Ealing (United Kingdom)
- Municipality of Turunç (Turkey)
- Municipality of Valencia (Spain)
- Region of Sicily (Italy)
- Tutech Innovation Hamburg (Germany)
- Valencian Federation of Municipalities and Provinces (Spain)
- Veneto Lavoro (Italy)
- West Sweden (Sweden)

The City to City project involves numerous **activities** that can be divided into three blocks of main field of interest:

- 1) Development of economic activities: supporting entrepreneurship, business development and start-ups for migrants in host and origin countries, providing information, advice, guidance and job-brokerage.
- 2) Equal opportunities and tackling discrimination: promoting gender equality and social inclusion, developing accessible public services designed to address migrants' needs.
- 3) Multicultural and multi-ethnic cities: promoting cross cultural relations and diversity, creating instruments for urban planning and socio-cultural integration.

The initiatives that are to be implemented during the project are:

- *Studies and Analyses:* General studies, lifestyle and urban space, economic integration, citizenship, intercultural diversity and co-existence.
- *Pilot Projects:* Development of the economic activities, equal opportunities and fight against discrimination, the urban multi-ethnic culture and the settlement in the territory.
- *Resource Centre:* Aimed at sharing knowledge, best practices and technology-based services to stakeholders and financial beneficiaries.

COMMERCIO

APPROVIGIONAMENTO PUBBLICO EQUO E SOLIDALE QUALE STRUMENTO PER I PROCESSI PRODUTTIVI ED IL CONSUMO SOSTENIBILE

19 APRILE 2007 - BRUXELLES

EFTA Fair Procura has a pleasure to invite you to the International Conference:

“Fair Trade public purchasing as a tool for sustainable consumption and production patterns”

Thursday, 19th April 2007 from 9:00 to 13:00

Espace Monte Paschi Belgio, Avenue Auderghem 22-28, Brussels

The aim of this conference is to examine:

- policies and practice of Fair Trade procurement;
- the impact of Fair Trade on the producer's communities;
- further steps the EU can undertake to ensure coherence between EU policies and to foster Fair Trade

This is the final conference of the **“Fair Procura” project**, addressing the issue of Fair Trade considerations into public procurement. It is organized under the auspices of EFTA (European Fair Trade Association), CTM Altromercato (Italy), Fair Trade Original (The Netherlands), IDEAS (Spain) and OXFAM Wereldwinkels (Belgium) with the financial support of the European Commission (EuropeAid).

Please find enclosed the Programme and the Registration Form.

Registration **before Monday 16th April.**

We look forward to your participation!

Best regards

Fair Procura Project
European Fair Trade Association (EFTA)
124 Rue du Commerce
1000 Brussels
Tel +32 2 217 3780
Fax +32 2 217 3798
www.eftafairtrade.org



FAIR PROCURA PROJECT
Part-financed by the European Union



CONFERENCE ON
“Fair Trade public purchasing as a tool
for sustainable consumption and production patterns”
19 April 2007

Venue: Espace Monte Paschi Belgio
Avenue Auderghem 22-28, Brussels

Language: The conference languages will be English and French

8:00-9:00 Registration



9:00-9:15 Welcome - **MEP Linda McAvan**
Opening remarks - **Mr. Moctar Fall, Interface- Senegal**

Session 1 – Fair Trade into public purchasing: from political commitments to concrete steps

Moderator **MEP Linda McAvan**

- 9:15-11:00**
- Considerations as regards of Fair Trade into public procurement law - an academic analysis - **Ms. Françoise Navet, ULg –Université de Liège**
 - Social considerations into public procurement – the European framework
Ms. Genevieve Besse, European Commission - DG EMPL
 - ICLEI – a Network experience on Sustainable Public Procurement
Ms. Amalia Ochoa, ICLEI- Europe
 - Eurocities – A European Campaign on Responsible Procurement and Consumption
Ms. Francesca Crippa, Eurocities
 - Fair Trade Centre – a National experience on Fair Procurement
Mr. Samuel Poos, FAIR TRADE CENTRE- Belgium
 - The experience of Fair Trade Procurement Municipality of Rome –
Ms. Amici, Director of Municipality of Rome (tbc)



Debate

Coffee break after the first session



Session 2 - Policy coherence and better governance to encourage Fair Trade

Moderator **Anja Osterhaus**, Fair Trade Advocacy Office Coordinator

11.30-13.00 What is the impact of Fair Trade on farmers and handicraft producers, on their families

and communities?

- **Mr. Moctar Fall, Interface- Senegal**

What can the EU do to ensure coherence between the EU policies and to foster Fair Trade?

- **Ms. Renate Nikolay, European Commission, cabinet member of Commissioner Peter Mandelson – DG Trade**

- **Mr. Stefano Manservigi, European Commission, Director General of DG Development**

- **Mr. Luuk Zonneveld, Director of Fairtrade Labeling Organizations International**

Debate



Final remarks and conclusions: **Anja Osterhaus – Fair Trade Advocacy Office**

13:00-14:00 Reception

PARI OPPORTUNITA'

LA STRADA "EQUAL" VERSO L'IMPRENDITORIA

15 MAGGIO 2007 - BRUXELLES

Dear Sir/Madam,

Please find attached an invitation to the conference "**The Equal Way to Entrepreneurship**" that will be held on **15 May 2007** in South Denmark House, 3 Avenue Palmerston Brussels.

The event, organised by the E² transnational partnership, comprising of Development Partnerships from Germany, Portugal, Sweden and Wales, will focus on the promotion of entrepreneurship for specific target groups (e.g. women, unemployed, 50 plus) and aims to stimulate debate on new strategies for overcoming the barriers to entrepreneurship for the target groups. The conference will also look at the future of "Equal" and possible actions post 2006.

To register for the event, please return the attached registration form by 19 April to feindt@skynet.be or send it by fax to 0032 2 662 26 00

We look forward to seeing you at the conference.

Best Regards,

Jennie Högström

Jennie Högström
Länsstyrelsen Östergötland/ County Administrative Board of Östergötland
Entreeprojektet: information och internationell samordning
Tel: +46 (0)13 19 61 38
Mobil: +46 (0)70 699 61 38

“The EQUAL way to Entrepreneurship”

Tuesday 15th May 2007

South Denmark House

3 Avenue Palmerston, Brussels

Programme

- 10.00 Registration and coffee**
- 10.30 Opening and setting the scene**
Iain Willox, Welsh Assembly Government (Wales)
- 10.40 Future of ESF and Equal type of actions for entrepreneurship 2007-2013**
José Manuel Barroso, President of the European Commission (tbc)
- 11.20 EU support for entrepreneurship – is quality an element of it? (Including questions & answers)**
Elned Morgan, Welsh MEP
- 11.50 Lunch**
- 12.40 Practical approach to equal entrepreneurship**
- OESTE EMPREENDEDOR - an inclusive approach to entrepreneurship** *Video presentation, Portugal*
- Cyfenter 2 – Inclusive entrepreneurship Matrix tool**
Caryl Cresswell, EDA, Wales
- Enigma Q-plus - A training programme for start-up counsellors**
Thorsten Visbal, Enigma Company Builders, Germany
- Entree: Communication, awareness and professionalism - advisor training as a basis for development**
Madeleine Söderstedt Sjöberg, County Administrative Board of Östergötland, Sweden
- 13.40 Conclusions/summing up**
Iain Willox, Welsh Assembly Government (Wales)

ICT

INNOVAZIONE, ICT E CREATIVITA': CITTA' DELLA CONOSCENZA PER UN'EUROPA COMPETITIVA

13/15 GIUGNO 2007 - BILBAO (SPAGNA)

IANIS⁺ Annual Conference 2007

*“Innovation, ICT & Creativity :
Knowledge-based regions for a competitive Europe”*
Bilbao, Spain, June 13-15, 2007

Dear Members,

IANIS⁺ (the Innovative Actions Network for the Information Society – Plus), co-ordinated by eris@ (the European Regional Information Society Association), has the pleasure to invite you to the IANIS⁺ Annual Conference 2007 “Innovation, ICT & Creativity : Knowledge-based regions for a competitive Europe” that will take place in Bilbao, Spain, on June 13th-15th 2007.

We are also pleased to announce the launch of the IANIS⁺ Annual Conference 2007 web site, which you will find at <http://www.ianis.net/bilbao2007> where all relevant information concerning the conference programme, the venue, accommodation and travel information as well as the registration can be found.

The annual conference in Bilbao 2007 is supported by the Basque Country and the European Commission, DG Regional Policy. Main topics of the conference will be sharing of regional good practices on issues relating to the development of the information and knowledge-based societies and the threats posed by global competitors – and how to address these in the frame of existing and emerging EC policies.

The programme of the conference will consist of plenary sessions, thematic workgroup sessions and project sessions. The major plenary sessions will focus on policy, technology and global perspectives. The workgroup thematic sessions will be held simultaneously for 6 IANIS⁺ workgroups: eGovernment, eBusiness, eLearning, eHealth, eInfrastructure and Indicators & Benchmarking. Draft versions of the Guides to Good practice that are currently being prepared by each of the workgroups will be presented as well as the best regional case studies in relevant thematic domains. The project sessions will consist of two projects this year: TERREGOV (*Impact of eGovernment on Territorial Government Service*) and TRANSFORM (*Benchmarking and Fostering transformative use of ICT in EU regions*). As last year, the conference will offer the participants six different study visit opportunities to IS experiences in the Bilbao region. Themes for the study visits are closely connected to issues dealt within IANIS⁺ workgroups. You can find the programme of the conference here:

http://www.ianis.net/bilbao2007/index.php?page=programme&sub=agenda_day1&sub_sub=&language=en

Sponsorship

The conference organisers welcome sponsorship from organisations that share the objectives of IANIS⁺ and the main conference themes. A sponsorship package document is available on the website: http://www.ianis.net/bilbao2007/index.php?page=sponsorship&sub=sponsorship_package&sub_sub=&language=en

All regions sending a delegation of 5 or more people will be recognised in all materials as “sponsors” of the event. If this is the case of the region please contact the IANIS⁺ Secretariat office as soon as possible, so that your sponsorship can be recognised in all the materials (print and web-based).

Registration

Participation in this event is free of charge. Conference registration is already opened on the conference web site:

http://www.ianis.net/bilbao2007/index.php?page=registration&sub=registration_form_en&sub_sub=&langue=en

You will find on the conference’s web site information about hotel accommodation. It is highly recommended to book your rooms in one of those hotels as the conference venue is outside Bilbao and shuttle services will be arranged to/from the venue nearby those hotels.

Reimbursement of T&S expenses

Each region of the consortium will be entitled to receive a grant for one nominated regional representative to attend the Annual Conference 2007 (Travel and accommodation will be paid in full) and is strictly subject to the following conditions:

- Eligibility for this travel and subsistence grant is subject to registration and attendance at the conference by a second representative of the member region.
- In order to be eligible for this grant, if required, the regional representative will agree to act in a specific capacity for the conference programme as requested by the Secretariat (such as speaker, parallel track chairman, facilitator, rapporteur etc.).
- The claimant is required, in advance of submitting the claim, to have ensured that s/he is registered as an Expert in the Experts DB, has updated her/his region’s Regional Profile, and has entered full details of at least one additional regional project in the ICT Project Database.
- The claim will be reimbursed only upon receipt of the “IANIS+ Expense Claim Form” duly signed and accompanied by original receipts or certified copies

For logistical and organisational reasons we would appreciate if you could register as soon as possible. Do not hesitate to forward this information to all the stakeholders in your region that might be interested in attending such an event.

We look forward to seeing you in Bilbao!

Best regards,

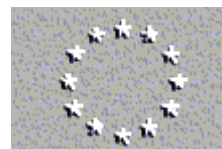
Martin Kusak

eris@ office
19, rue de Pavie
1000 Bruxelles
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01
email: martin.kusak@erisa.be
url: <http://www.erisa.be>

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



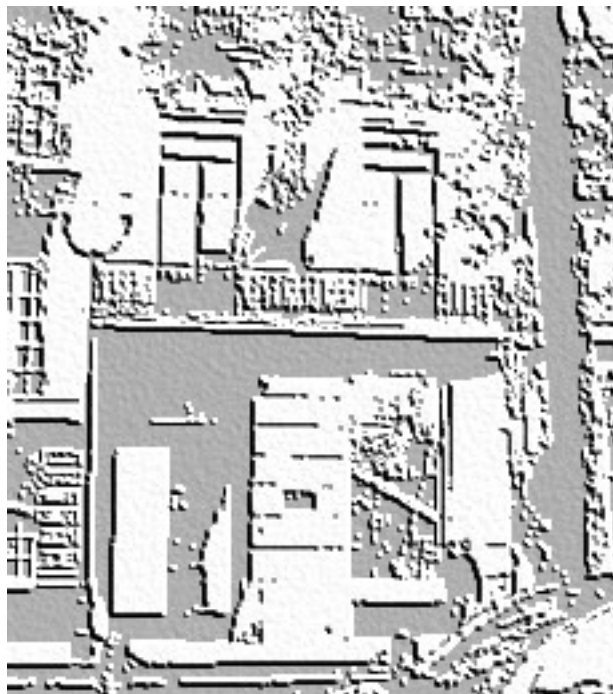
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 12/b

12 aprile 2007

Selezione settimanale di bandi comunitari